[135]

Pola — Anno XI Num. [illegible] — "Spedizione in abbonamento postale" — Domenica 6 Giugno 1937 Anno XV

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 72; Semestre Lire 38; Trimestre Lire 20; Estero Lire 130 — Pagamento anticipato — Un numero cent. 30 — UFFICI di Redazione e Amministrazione: Via Sergia N. [illegible] — TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 300 — Amministrazione N. 154

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziarie, necrologiche Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vivaio N. 10 — Milano (119)

S. M. il Re Imperatore a Napoli per il Carosello storico celebrante le glorie di Casa Savoia

Entusiastiche acclamazioni dell'immensa folla al Sovrano e al Ministro della Guerra del Reich che assiste alla rievocazione

NAPOLI, 5 giugno.

Per l'arrivo delle LL. MM. Imperiali il Re e la Regina e dei Principi di Casa Savoia, la città è imbandierata e migliaia di manifesti tricolori esprimono la devozione della cittadinanza alla gloriosa Dinastia Sabauda. Il Podestà ha rivolto alla popolazione un manifesto, ricordando che la presenza dei Sovrani e dei Principi alla magnifica festa d'armi del carosello storico, intesa a celebrare le glorie antiche e recenti della millenaria Dinastia Sabauda, costituisce un onore, che rende fiera ed orgogliosa Napoli [illegible] per il privilegio di poter confermare il Re vittorioso nella luce del riconquistato Impero, in questa città che ha il vanto di avergli dato i natali. La Camicia nera ed il popolo di Napoli si apprestano a salutare anche con ardente [illegible] il Maresciallo Von Blomberg, Ministro della Guerra del Reich, che assisterà anch'egli alla festa d'armi e che giungerà a Napoli nel pomeriggio.

L'arrivo a Napoli del Sovrano e di Blomberg

Alle ore 15.30, proveniente da Roma in automobile in forma privata, è giunto alla Reggia S. M. il Re Imperatore, accompagnato dal suo primo aiutante di campo, generale Asinari di Bernezzo.

Il Maresciallo Von Blomberg, con la figliuola, è giunto alle ore 16, accompagnato dall'addetto militare di Germania presso il Quirinale e dagli ufficiali del seguito.

[illegible]

Il corteo reale dalla Reggia allo Stadio

Alle ore 16.05 dalla Reggia si muove il corteo reale per recarsi allo stadio partenopeo, ove si svolgerà il carosello storico. Precede una macchina di servizio, segue la macchina reale scoperta, recante S. M. il Re Imperatore e S. A. R. il Principe di Piemonte. Vengono, poi, una seconda vettura in cui hanno preso posto le LL. AA. RR. la Principessa di Piemonte e la Principessa Maria e altre macchine di servizio. All'uscita del corteo reale dal portone della Reggia il Sovrano viene accolto da tre squilli d'attenti e dalla Marcia Reale, mentre sulla piazza antistante alla Reggia una legione di formazioni dei Fasci Giovanili presenta le armi e al saluto alla voce, ordinato dal comandante in seconda, risponde con un formidabile «Viva il Re». La folla applaude freneticamente a S. M. il Re Imperatore. Durante tutto il percorso dove passa il corteo reale sono schierati reparti di truppe, di Milizia e di Giovani Fascisti.

Il carosello storico

Il carosello storico, festa d'armi fastosa e smagliante sotto l'alto patronato delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte per celebrare le glorie della Casa Sabauda, in occasione del battesimo del Principe di Napoli, si è svolto nella grandiosa cornice dello stadio partenopeo, alla presenza di un pubblico enorme accorso da ogni parte d'Italia e dall'estero. Il carosello, che ci riporta al XIV secolo, all'epoca del Conte Verde e che si conclude con una appassionata esaltazione delle forze armate d'Italia e degli eroi che caddero per il trionfo e per la grandezza della Patria, ha il seguente tema: I cavalieri della spedizione di oriente capitanati da Amedeo VI, il Conte Verde, luminosa figura della Casa Sabauda, che appare circondato dagli orifiamme recanti i suoi motti, è impersonato da S. A. R. il Duca di Bergamo, mentre la Principessa Bona di Baviera dà vita alla figura della consorte del Conte Verde, la Contessa Bona di Savoia; cavalieri e dame della migliore aristocrazia italiana prendono nei costumi dell'epoca al seguito dei Conti di Savoia e prendono parte [illegible].

[illegible]

Il Sovrano acclamato

Alle ore 16.5, annunciato dagli squilli di attenti e dalle note della marcia al campo, entra nello stadio partenopeo S. M. il Re che viene accompagnato alla sua poltrona dal Podestà di Napoli. Seguono S. M. il Re, i Principi di Piemonte, la Principessa Maria, la Duchessa d'Aosta Madre, la Duchessa d'Aosta con le [illegible], il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca di Genova, il Duca di Spoleto, S. E. il Maresciallo von Blomberg con l'Ambasciatore di Germania von Hassel, [illegible] il SS. SS. alla Presidenza del Consiglio, in rappresentanza del Governo, S. E. Federzoni Pres. del Senato, le LL. EE. i Marescialli d'Italia Badoglio e De Bono, il Prefetto di Napoli e tutte le altre autorità e notabilità cittadine.

Nella tribuna reale hanno preso posto, oltre a S. E. il Maresciallo von Blomberg, anche la figlia del Ministro tedesco, il Principe Cristoforo di Grecia con la consorte, [illegible] l'ingresso del Re nello stadio partenopeo con grida possenti di «Viva il Re Imperatore».

Presi gli ordini del Sovrano, il direttore del carosello, generale Conte Alfredo Fè D'Ostiani, dà il segno di inizio la festa d'armi. Un araldo si avanza e, dopo aver pronunciato le parole di rito: [illegible] legge la grida del torneo. Dopo i giuochi [illegible], entrano in campo il Conte di Savoia, Amedeo VI, detto il Conte Verde e la sua augusta Consorte, seguiti da un grandioso corteo di cavalieri in costume dell'epoca. Le due quadriglie [illegible] iniziano il galoppo [illegible] e formano una varia figura, fra cui la croce e la rosa di Savoia.

L'esaltazione delle glorie dei soldati d'Italia

Si svolgono quindi i giuochi del Sansone e dei [illegible]. Ha inizio la seconda parte del programma: la periodica esaltazione della figura degli armati d'Italia attraverso il tempo. Passano dinanzi a S. M. il Re Imperatore e al pubblico plaudente i granatieri di Sardegna, i bersaglieri di Ponte Goito, i carabinieri di Pastrengo, le Camicie rosse garibaldine, la cavalleria, l'artiglieria, la fanteria delle guerre dell'Indipendenza, le truppe delle guerre di Africa e della guerra mondiale e, infine, i soldati e le CC. NN. che hanno rivendicato Adua e conquistato all'Italia l'Impero.

A questa superba sfilata di soldati che sintetizza la storia e le conquiste d'Italia attraverso i tempi, il pubblico prorompe in una ovazione indescrivibile di entusiasmo.

Il carosello termina alle ore 18.10. Suonano gli squilli d'attenti, seguiti dalle note della marcia al campo ed il pubblico scatta in piedi come un sol uomo ed acclama all'Imperatore che risponde salutando militarmente. Si forma dinanzi allo stadio il corteo reale seguito dal Feldmaresciallo von Blomberg e, percorrendo lo stesso itinerario, rientra alla Reggia passando fra due fittissime ali di folla plaudente. La Piazza del Plebiscito presenta un aspetto grandioso, gremita com'è di popolo dinanzi a cui sono schierate le organizzazioni del partito, le Associazioni combattentistiche e d'Arma, le insegne dei Fasci Giovanili di Combattimento, la drappella delle Medaglie d'oro ed i gagliardetti dell'O.N.B. La folla, all'arrivo della vettura che reca S. M. il Re Imperatore ed il Principe di Piemonte, prorompe in una calorosa manifestazione di devozione a Casa Savoia. Le acclamazioni si ripetono anche all'apparire della vettura re[illegible] il Maresciallo von Blomberg che entra nel Palazzo Reale. Entrano quindi nel Reale Palazzo S. E. il Cardinale Ascalesi, le alte cariche dello Stato e le autorità. Segue una lunga teoria di automobili che recano il direttore ed i partecipanti al carosello storico, ancora nei costumi della festa d'armi. Il loro passaggio desta vivo interesse fra la folla che ammira la ricchezza e lo splendore dei costumi.

Alle ore 18.45, S. M. il Re Imperatore inizia i ricevimenti.

Ardente dimostrazione popolare al Sovrano

S. M. il Re Imperatore dopo essersi intrattenuto a colloquio con S. E. il Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli e successivamente con il Maresciallo von Blomberg ha ricevuto il generale Fè D'Ostiani, con i partecipanti al carosello.

La folla, festante, al ripetuto grido di «Viva Casa Savoia», reclama la presenza al balcone del Re Imperatore. Alle 19.15 i valletti distendono il tappeto centrale al balcone centrale della Reggia ed il Sovrano appare al balcone per ringraziare della spontanea, grandiosa manifestazione popolare.

Persistendo intensissime le acclamazioni, il Sovrano si affaccia nuovamente al lato le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, la Principessa Maria di Savoia, la Principessa Bona di Baviera ed il Maresciallo von Blomberg. Gli applausi perdurano fragorosissimi e S. M. il Re Imperatore si ripresenta a ringraziare altre quattro volte insieme con gli Augusti personaggi, con il Maresciallo von Blomberg e con il Podestà di Napoli.

Poco dopo il Ministro della Guerra del Reich lascia il Reale Palazzo e si dirige, accompagnato dal Prefetto Marziali, dalle [illegible] e personalità tedesche all'albergo dove ha preso alloggio.

Alle ore 19.40 S. M. il Re Imperatore, in automobile, accompagnato dal 1. aiutante di campo generale lascia la Reggia per ripartire per la Capitale. Al Sovrano vengono resi gli onori militari e la folla che staziona in piazza del Plebiscito gli tributa un'appassionata entusiastica dimostrazione di devozione.

Un ricevimento alla Reggia

Questa sera le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte hanno dato alla Reggia un ricevimento al quale hanno partecipato i Principi di Casa Savoia, le alte cariche dello Stato, le personalità convenute a Napoli per il carosello storico, l'aristocrazia napoletana, le autorità cittadine ed i partecipanti al carosello stesso. Al ricevimento è intervenuto pure il Ministro della Guerra tedesco, von Blomberg, con le personalità del seguito. I Principi hanno tenuto circolo fino alla mezzanotte, dopo di che agli invitati è stato offerto un sontuoso rinfresco.

Il 123.o annuale dell'Arma dei RR. CC.

S. E. Pariani presenzia alle feste nell'Urbe e consegna le ricompense al valore militare e civile

ROMA, 5 giugno.

L'Arma dei RR. CC. ha celebrato stamane il 123.o annuale della sua fondazione, con una smagliante festa militare che ha avuto luogo nella caserma Vittorio Emanuele II, in via Legnano.

Il vasto cortile, limitato dai tre grandiosi edifici intitolati alla memoria delle Medaglie d'oro cap. Antonio Bonsignore, brigadiere Salvatore Pietrocola e carabiniere Vittoriano Cimmarrusti, caduti gloriosamente per la conquista dello Impero, era pavesato da vessilli multicolori. Sull'area erano schierati i reparti a piedi e a cavallo. Serravano le compatte formazioni la bandiera dell'Arma, sulla quale spiccava, tra le innumeri, fulgide decorazioni, la Croce di Savoia, decretatagli per la campagna di Etiopia. Di fronte allo schieramento, che comprendeva anche gli appartenenti della Associazione dei carabinieri in congedo, oltre le superbe rappresentanze dei corazzieri, guardie del Re, dei carabinieri dell'Egeo, dei reduci dall'A. O. e degli zaptiè libici, erano le tribune. In quella centrale, circondata dai decorati di medaglia d'argento dell'arma fedelissima, hanno preso posto le autorità, i rappresentanti del Senato e della Camera, il Ministro Segretario del Partito, il Sottosegretario all'Agricoltura e alla Bonifica Integrale, il Prefetto, il Segretario federale e ufficiali generali di tutte le armi. I decorandi erano al lato della tribuna d'onore. All'entrata della caserma prestavano servizio carabinieri nelle uniformi caratteristiche del 1814 e del 1934.

L'omaggio ai Caduti

La celebrazione ha avuto inizio alle 7.35 con la deposizione, da parte degli appartenenti all'Associazione dei carabinieri in congedo, che erano guidati dal loro presidente, di una corona d'alloro sulla lapide che ricorda, nell'interno della caserma, i Caduti dell'Arma. Alle 8.30, salutato dagli onori regolamentari, è giunto il Sottosegretario alla Guerra, che, ricevuto dal Comandante generale dell'Arma, ha passato subito in rivista i reparti. Quindi salì sulla tribuna delle autorità, di dove il Comandante generale dell'Arma pronuncia vibranti parole di esaltazione dei Caduti e di incitamento per i doveri da compiere, concludendo con il saluto al Re ed il Saluto al Duce che fanno echeggiare nel cielo mattutino il grido formidabile di *Viva il Re* e l'ardente *A Noi* degli armati. La bandiera dell'Arma viene portata sulla tribuna d'onore ed un ufficiale superiore incomincia a leggere a voce alta le stupende motivazioni delle decorazioni al valore. Salgono sulla tribuna, man mano che il loro nome viene pronunciato, i decorati di medaglia d'argento al valore militare: [illegible] Amedeo Bruni, carabiniere Giuseppe Abate, Salvatore Caligiure, Cesare Silvestri e Tullio Masella che a Gunagada, Abbi Addi e Addis Abeba, dove 77 appartenenti all'Arma fedelissima si immolarono generosamente per la grandezza della Patria, diedero il loro contributo di sangue, la loro alta e nobilissima testimonianza di «Credere, Obbedire e Combattere».

Il Sottosegretario alla Guerra appunta sul loro petto la medaglia al valore. La folla acclama.

La consegna delle decorazioni ai congiunti dei Caduti

Successivamente vengono consegnate le medaglie ai decorati al valore civile e, infine, le famiglie dei Caduti, tra le quali sono quelle delle Medaglie d'oro, ricevono dal Sottosegretario alla Guerra il brevetto delle medaglie al valore che furono già consegnate nelle precedenti grandiose manifestazioni commemorative.

Subito dopo ha inizio la sfilata. La musica intona il bellissimo inno della fedelissima del Cirenei e le truppe sfilano superbamente dinanzi alle autorità e al pubblico, precedute dai carabinieri in congedo che formano una compatta colonna, sormontata dal loro labaro azzurro. Mirabile è la sfilata degli allievi serrati nei compatti battaglioni che vengono seguiti immediatamente dai valorosi reduci di Gunagada in uniforme coloniale. Viene quindi la fanfara a cavallo che apre il fulgente corteo dei corazzieri, ai quali si aggiungono gli squadroni di cavalleria della scuola allievi. La pittoresca rappresentanza dei carabinieri dei possedimenti italiani dell'Egeo a cavallo e in bicicletta precede di poco la cavalcata degli zaptiè, dai berrettoni di fiamma, che, giunta dinanzi alla tribuna d'onore, prorompe in un fragoroso «Uleda».

Terminata la rivista, i reparti presentano le armi alle autorità che lasciano la caserma, mentre la musica intona, nella maestosa cornice di vividi colori e di splendente esaltazione militare, la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza.

Il Segretario del Partito ha ricevuto, ieri, nel Palazzo del Littorio, il Direttorio nazionale della Associazione nazionale del carabiniere in congedo. Stamane una forte rappresentanza dell'Associazione, presente il Segretario del P. N. F., ha reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, deponendo una corona d'alloro.

Dichiarazione antisionista di ebrei italiani

Il giorno 30 maggio si è riunito a Firenze il Comitato degli italiani di religione ebraica, presenti i rappresentanti delle comunità israelitiche di Roma, Parma, Mantova, Torino, Gorizia, Livorno, Firenze, Genova, Venezia e Ancona.

I presenti, all'unanimità, dopo aver preso atto delle recensioni apparse, nei quotidiani *Il Popolo d'Italia* e *Il Corriere della Sera* ed in altri giornali, sul libro «Gli Ebrei in Italia», di Paolo Orano, hanno deciso di rispondere agli interrogativi contenuti in dette recensioni con una dichiarazione da portarsi al *Popolo d'Italia*, del seguente tenore:

«Il Comitato degli Italiani di religione ebraica, costituitosi in Roma il 24 gennaio 1937-XV, in coordinamento alle precedenti iniziative sorte nelle diverse Comunità italiane, presa visione dell'articolo pubblicato nel *Popolo d'Italia* in data 25 maggio 1937-XV per recensione del libro dell'on. Paolo Orano, e delle varie pubblicazioni in argomento, in piena consapevolezza dello scopo per cui è sorto, risponde in maniera precisa che gli Italiani di religione ebraica sono e si dichiarano nettamente nemici di qualunque internazionale ebraica o non ebraica, massonica, sovversiva o sovvertitrice e soprattutto antifascista, considerano l'ebraismo come pure fatto religioso, dichiarano di non aver nulla in comune con chiunque professi dottrine sioniste e disconoscono il giornale *Israel*, le cui idee ed i cui programmi sono in netto contrasto con le loro convinzioni e con il loro spirito»;

b) incaricano l'avv. comm. Gaddo Belleli, il comm. Goffredo Passigli ed il cap. Guido Paggi di presentare la suddetta risposta al *Popolo d'Italia* e di portare la stessa a conoscenza del *Corriere della Sera*.

Firmati: Gaddo Belleli, Angelo di Nola, Enrico Foà, Enzo Levi, Guido Liuzzi, Attilio Morpurgo, Silvio Ottolenghi, Mario Ottolenghi, Goffredo Passigli, Guido Paggi, Max Ravà, Giacomo Rossa, Guglielmo Vita, Gino Zabban, Ettore Ovazza, Mario Ravà.

Camicie nere reduci dall'A.O.I. sbarcheranno oggi a Messina

MESSINA, 5 giugno.

Domani sbarcheranno dal piroscafo «Toscana», reduci dall'A. O. I. reparti delle CC. NN. «1 Febbraio», già Quinta Divisione CC. NN.; quinto reparto salmerie CC. NN., 5.a sezione sanità CC. NN.; 5.a sezione sussistenza CC. NN.

LE GARANZIE ALL'ITALIA E ALLA GERMANIA

Le proposte del Governo inglese all'esame di Berlino e Roma

BERLINO, 5 giugno.

L'Ambasciatore von Ribbentrop è giunto in aeroplano da Londra, con il materiale destinato a servire al Governo tedesco per l'esame approfondito delle proposte inglesi, in merito ad una riorganizzazione del sistema di controllo nelle acque spagnole. A questo esame si dedicheranno gli uffici competenti e tecnici di Berlino, compreso l'ufficio del Comandante in capo della Marina, Ammiraglio Raeder. Il Cancelliere si trova presentemente a Obersalzberg. L'esame delle proposte britanniche si svolge in perfetta comunanza con il Governo italiano.

Occupandosi delle proposte inglesi relative alla garanzia del controllo nei riguardi della Spagna, tutti i giornali sono unanimi nel dichiararle insufficienti e sprovviste delle dovute cautele. La *Münchener Zeitung* rileva che solo un fronte comune fra le Potenze civili contro il nemico della pace europea potrà produrre il desiderato chiarimento di atmosfera. Finchè sarà tollerata la partecipazione della Russia sovietica nel focolaio spagnolo, ogni accordo non sarebbe che un inefficace compromesso. Le *Neueste Nachrichten*, pur riconoscendo la buona volontà inglese, dichiarano che il sangue di 28 marinai germanici e di 6 ufficiali italiani assassinati dai bolscevichi è troppo prezioso per essere reso oggetto di ambiguità diplomatiche. La Germania non chiede che il bolscevismo mantenga eventuali impegni ed anche a Roma regna lo stesso scetticismo.

Germania e Francia hanno risposto alla nota inglese

Il D. N. B. ha da Londra: Nei circoli competenti britannici si apprende che le risposte tedesca e francese sono state consegnate a Londra. Nulla si sa ancora della risposta italiana; nulla viene comunicato sul contenuto delle risposte stesse, regna l'impressione che la risposta francese provocherà nuove difficoltà.

Una nota dell'ufficiosa *Correspondance Politique et Diplomatique*, si occupa del viaggio di von Neurath a Belgrado, Sofia e Budapest per rilevare che anche esso, al pari della visita del Maresciallo Blomberg in Italia, serve la causa della pace. Il viaggio del Ministro degli Affari Esteri del Reich ha lo scopo di approfondire le amichevoli relazioni esistenti tra il Reich e l'Europa sud-orientale e costituisce il successo della sistematica politica di pace della Germania in quanto dimostra, ad onta degli intrighi da parte di terzi che tali relazioni hanno fatto continui progressi; esso dimostra anche che i Paesi dell'Europa sud-orientale apprezzano in crescente misura i propositi costruttivi dell'asse Roma-Berlino e la concezione italo-tedesca sulla necessità di una pace vera.

L'attività provocatoria del Comintern

BERLINO, 5 giugno.

Si ha notizia da Londra che il Governo sovietico avrebbe ceduto ai bolscevichi di Valencia tre sommergibili. Si tratta di unità costruite nel 1935 e quindi abbastanza moderne, le quali verrebbero inviate nelle acque del Mediterraneo per poter iniziare, sotto la bandiera della Spagna bolscevica, la caccia alle unità delle forze nazionali.

Che i bolscevichi intendano proseguire la loro campagna di provocazioni lanciando quasi una sfida all'Europa è dimostrato dalla notizia giunta ieri sera da Mosca. I giornali della capitale sovietica pubblicano un telegramma del segretario generale del Comintern, Dimitrof, diretto al presidente della Seconda internazionale, telegramma il quale rappresenta un aperto appello a favore di una azione del bolscevismo mondiale contro l'ordine e la pace in Europa. Dimitrof, propone, accogliendo un suggerimento dei bolscevichi spagnoli, la costituzione di un comitato delle due internazionali rosse per fornire un'unità di azione contro quella della Germania e dell'Italia in Spagna. Il senso dell'appello è chiarito da un articolo dello stesso Dimitrof nella «Pravda», il quale riproduce ampiamente il punto di vista del Comintern nella questione spagnola.

Il Dimitrof afferma che i marxisti e i comunisti dovrebbero finalmente costituire un fronte comune unico capace di portare soccorso ai compagni spagnoli. Con le forze così riunite si cercherebbe di costringere i Governi francese e inglese a intraprendere misure veramente serie contro l'intervento. Egli cerca poi di turbare l'opera del Comitato di non intervento elevando la protesta dei ritiro dei volontari che combattono a fianco dei nazionali spagnoli e delle navi da guerra tedesche e italiane dalle acque della Spagna. L'articolo conclude invocando la necessità di portare aiuto in questi ultimi momenti ai bolscevichi di Valencia, non soltanto moralmente ma anche con energici mezzi materiali.

Obiettivo giudizio di un colonnello inglese sulla conquista etiopica

LONDRA, 5 giugno.

Uno degli inglesi — scrive l'«Azione» [illegible] — che mostra di voler considerare la nostra conquista etiopica con serena e obiettiva imparzialità, è il luogotenente colonnello R. D. Berth, il quale ha pubblicato in questi giorni, presso una grande casa editrice inglese, un interessante opuscolo dal titolo «La questione etiopica». L'autore pone in rilievo la dannosa incomprensione di cui ha dato prova il pubblico inglese nei riguardi dell'impresa etiopica e illustra l'inesattezza del principio giuridico, come l'inutilità pratica che ha caratterizzato l'azione della Società delle Nazioni. Il colonnello Berth esalta infine il coraggio del popolo italiano, che, fiero delle sue tradizioni e dei suoi diritti, ha sostenuto la lotta su due fronti, riportando in ambidue una delle vittorie più splendide che ricordi la storia.

S. E. Ricci rende omaggio al Sacrario della Milizia

ROMA, 5 giugno.

Oggi alle ore 12 S. E. Ricci, accompagnato da ufficiali dell'O. N. B. ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti della Milizia, deponendo una corona di alloro. Erano a ricevere il Capo di S. M. gli ufficiali del Comando Generale. S. E. Ricci ha consegnato al Capo di S. M. la medaglia d'oro di benemerenza della Opera Balilla, concessa dal Duce alla Milizia. S. E. Russo, esternando la riconoscenza delle Camicie nere al Duce per essersi degnato del complimento, ha ringraziato per l'omaggio reso al Sacrario ed ha chiuso con un saluto al Duce.

Donne italiane in A. O. I.

ROMA, 4 giugno.

Un gruppo di signorine sono partite da Napoli dirette a [illegible] per prestare servizio di dattilografe nei vari uffici dipendenti dal Ministero dell'A. O. I. Un primo scaglione di 10 parti il 10 maggio per l'Asmara e un terzo partirà il 28 luglio diretto in parte ad Addis Abeba e in parte a Gondar. Per il 10 agosto è prevista un'altra partenza di 10 signorine per il Gimma e in settembre un quinto scaglione per Harrar.

Inoltre sono attualmente in viaggio per l'A. O. I. dieci diplomate in ostetricia e attualmente sono in corso le richieste formulate dalle amministrazioni centrali dei singoli Governi perchè venga specificata la entità di un eventuale fabbisogno di donne laureate in medicina, chimica, farmacia e in scienze minerarie.

Otto giornalisti cecoslovacchi in visita in Italia

VENEZIA, 5 giugno.

Sono giunti in volo da Praga 8 giornalisti, rappresentanti dei più importanti quotidiani della Cecoslovacchia, che vengono in Italia per visitare alcune importanti opere del Regime.

Gli ospiti, che sono stati ricevuti all'aeroporto dell'ala Littoria da una rappresentanza di colleghi veneziani e da alcune personalità, visiteranno oggi le isole dell'Estuario. Lunedì mattina ripartiranno per Roma.

I legionari della „Tevere" accolti entusiasticamente a Littoria

LITTORIA, 5 giugno.

Littoria ha tributato un'entusiastica accoglienza ai legionari della Divisione Tevere, reduci dall'Africa. Il Prefetto Giacone ha rivolto un caloroso discorso ai reduci che hanno poi sfilato in corteo per le vie cittadine, preceduti dal Prefetto, dal Federale e dalle autorità e calorosamente applauditi dalla popolazione.

La 19.a Fiera di Padova inaugurata da S. E. De Marsanich

PADOVA, 5 giugno

Stamane è qui giunto il Sottosegretario di Stato, S. E. Augusto De Marsanich, per presenziare, a nome del Governo fascista, all'inaugurazione della 19.a Fiera di Padova.

I battenti dei quartieri fieristici sono stati aperti alla folla delle autorità e personalità poco prima delle ore 10. Contemporaneamente si sono levate nel cielo [illegible] la bandiera [illegible] della 1. Fiera primogenita, fra l'urlo delle sirene ed il crepitare delle mitragliatrici.

S. E. De Marsanich, è giunto alla Fiera accompagnato dalle maggiori autorità cittadine ed è stato ricevuto all'ingresso da uno stuolo di autorità civili, politiche, militari di Padova e di tutte le città delle tre Venezie. Gli onori militari sono stati resi al rappresentante del Governo da una compagnia del reggimento contraerei, con musica e bandiera, che è stata passata in rivista [illegible] insieme alle formazioni giovanili dell'Opera Balilla [illegible] lungo il viale centrale del quartiere della Fiera, passando tra vibranti acclamazioni al Duce, S. E. De Marsanich, seguito da numerose autorità, si è portato al centro del viale stesso, assistendo al [illegible] della bandiera. Dopo di che ha dichiarato aperta, in nome del Re Imperatore e del Duce, la 19.a Fiera di Padova. Si è iniziata quindi la visita ai padiglioni.

Il Sottosegretario si è particolarmente interessato al padiglione dei [illegible] di [illegible] della produzione [illegible] italiana, alla Mostra del primato del volo [illegible] al primo aereo che ha solcato i cieli delle Venezie 25 anni fa, assieme con Leonino Da Zara, ex ministro della Marina ed ai modelli dei pionieri. Erano [illegible] assistenti del [illegible]. Dalla Mostra organizzata dal Ministero [illegible], da quello della Guerra e dalla R. U. N. A. S. S. E. De Marsanich ha visitato il padiglione dei metalli italiani del Ferro [illegible]. Dopo le importanti [illegible] meteorologiche, [illegible], dell'agricoltura, dell'arredamento ed [illegible], ha sostato lungo tempo alla Mostra delle strade d'Italia e della nuova rete delle [illegible] dell'Azienda autonoma della strada, ai carboni italiani al commercio in A. O. I., [illegible] [illegible] imperiali.

Il rappresentante del Governo ha [illegible] la visita ai quartieri, sempre tra incessanti manifestazioni di entusiasmo nelle Mostre [illegible] della cellulosa, carta e stampa ed ai prodotti farmaceutici [illegible] [illegible] a riceverlo [illegible], vicepresidente della Corporazione della chimica.

La splendida vittoria dell'aviazione legionaria su quella rossa che perdette 15 velivoli

MILANO, 5 giugno

Achille Benedetti, uno dei corrispondenti del «Corriere della Sera» dalla Spagna, manda in data 3 giugno una viva descrizione del leggendario scontro aereo svoltosi giorno prima nel cielo della Guadarrama.

«Nella giornata di ieri i nemici organizzano una grande azione aerea contro le linee nazionali. Dal campo di Barrajas si alzano cinque apparecchi carichi di grosse bombe, quelli che gli stessi nemici chiamano «pappagallo» per la loro scarsa velocità, scortati da ben 21 apparecchi di caccia, velocissimi, del tipo Curtiss e Rata.

La fulminea carica dei velivoli legionari

Da un campo di aviazione dei nazionali, non lontano da Madrid, si levano in volo quattro apparecchi spagnoli da ricognizione scortati da due gruppi di cacciatori legionari, ognuno di nove apparecchi. Sono tutti apparecchi veloci e robusti [illegible] e già esperti in [illegible] [illegible] [illegible] e dopo col [illegible] lungo perchè non hanno avuto la gioia di scontrarsi col nemico. Questa volta la fortuna si assiste e la loro ansia di combattimento è ampiamente soddisfatta.

I diciotto apparecchi legionari avanzano una ben diversa formazione e un diverso compito per ciascuno dei gruppi di nove. Una squadriglia sosta [illegible] da presso gli aviatori da ricognizione pronta a difenderli da eventuali attacchi. Un'altra sale in quota a tirar mille metri, sopra i quattro apparecchi spagnoli.

La squadra fatta dai 31 apparecchi nemici avanza regolarmente e scorge la modesta squadriglia legionaria della quale è convinta di avere facilmente ragione. Sono le 17.51 precise quando gli apparecchi nazionali di ricognizione con nove cacciatori di scorta diretta vengono avvistati dai caccia nemici, che [illegible] si lanciano all'assalto con le prime raffiche di mitragliatrici.

Proprio in quell'istante, come vera bolidi, piombano in pieno da oltre mille metri nella formazione nemica i nove velocissimi aerei legionari, cominciando a scaricare le loro armi. Nell'atmosfera grigia è un continuo volteggiare di ali, una angosciosa serie di cerchi, alle foglie morte, di voli radenti, un continuo incrociarsi che dura parecchi minuti di vero inferno scatenato in cielo. Gli altri nove cacciatori di scorta fanno ritirare i quattro apparecchi da ricognizione, perchè il campo di battaglia sia sgombero di ostacoli e di imbarazzi e scendono anch'essi in combattimen-

te con terribili picchiate, carichi di morte, imprendibili e acrobatici, dai quali gli avversari si trovano avvolti come in un cerchio mortale di paura.

La vittoriosa conclusione dell'epica battaglia

I cinque apparecchi rossi da bombardamento sono quelli che pagano per primi il tributo della sconfitta. Precipitano tutti e cinque al suolo con schianti ed esplosioni che [illegible] [illegible] la terra circostante. Le superiorità numeriche dei 31 caccíatori rossi contro i 18 legionari non ha alcuna importanza. Il genio di quegli aquilotti [illegible] per [illegible] si moltiplica e [illegible] e [illegible], in alto e in basso come [illegible] o [illegible] [illegible] [illegible] delle [illegible] repubblicane avversarie.

La battaglia si frantuma in una serie di piccole azioni individuali in cui dopo pochi minuti è palese l'assoluta superiorità dei legionari sui cacciatori stranieri e bolscevichi. Dei tre apparecchi rossi [illegible] si [illegible] [illegible] che piombano più con [illegible] entro le linee nazionali senza che nessuno di essi porti alcun colpo. I primi tre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e poco dopo precipitano i rottami degli apparecchi. Altri se ne [illegible] [illegible] e cadere sulle linee rosse, mentre le sole [illegible] [illegible] a bordo [illegible] la loro fine [illegible]. Gli altri 21 apparecchi si [illegible] con la fuga che ormai fanno un [illegible] dove [illegible] segni gravi della [illegible] [illegible] nelle [illegible] dei [illegible] [illegible], [illegible] de [illegible] [illegible] [illegible] che si [illegible] presa parte, è accertato che almeno altri quattro apparecchi, oltre ai 15, sono stati colpiti dalle raffiche delle mitragliatrici dei legionari. Alle 18 la battaglia [illegible] è [illegible] dei tutti e le due squadriglie legionarie, con le ultime pose di benzina, rientrano al loro campo di aviazione. Tutti illesi, senza nemmeno una graffiatura. Questa volta nessuno è imboscato».

Altri sei velivoli rossi abbattuti

S. SEBASTIANO, 5 giugno

Nel cielo di Bisca[illegible] sono stati abbattuti 5 aerei rossi, tipo «Curtiss».

Un altro apparecchio è stato abbattuto sulla Terra Guadarrama.

Un comitato di arruolamento per la Spagna rossa in Moravia

BERLINO, 5 giugno

In base ad un'inchiesta effettuata in Cecoslovacchia, il «Berliner Tageblatt» informa che a Brno, in Moravia, esiste tutt'ora e lavora indisturbato un comitato di arruolamento per la Spagna rossa, e aggiunge che al fianco dei bolscevichi spagnoli combatte una legione cecoslovacca accuratamente equipaggiata. Le perdite di uomini e di materiale subite da questa legione che porta il nome di «Battaglione Zizka» vengono colmate con sempre nuovi invii dalla Cecoslovacchia.

La salma del Gen. Mola inumata nel Cimitero di Pamplona

PAMPLONA, 5 giugno

La salma del Gen. Mola è stata inumata nel cimitero di questa città. L'elogio funebre è stato pronunciato dal Gen. Millan Astray.

Il Municipio di Pamplona ha decretato alla memoria di Mola il titolo di «figlio prediletto».

Intenso sviluppo delle Ferrovie dello Stato

ROMA, 5 giugno

L'Agenzia d'Italia e dell'Impero informa che dal 28 ottobre scorso fino al 21 aprile, sono state ultimate sulla rete ferroviaria dello Stato, opere per l'importo di circa 342 milioni. Un'importanza preminente assumono le elettrificazioni, che interessano la zona ligure-piemontese e la Calabria.

La sola elettrificazione delle linee calabresi, se si tiene conto dei lavori vari connessi intimamente con essa ha importato la spesa di circa 222 milioni. L'introduzione della trazione elettrica sulle linee Alessandria-S. Giuseppe, Asti-Acqui ed Ovada-Acqui è costata 25 milioni. Si tratta in totale di 545 chilometri di linee che portano lo sviluppo delle nostre Ferrovie dello Stato elettrificate a circa km. 3930 ed il risparmio di combustibile che ne consegue a tonnellate 1.200.000 annue.

Dal 28 ottobre nuove importanti forniture sono state commesse all'industria privata e cioè 100 locomotive per le linee in corso di elettrificazione a corrente continua, 16 automotrici ed 8 elettrotreni articolati, 160 automotrici a nafta, 10 automotrici elettriche a corrente continua, 100 carrozze a due assi, veicoli speciali e forniture varie per un totale di 322 milioni di lire.

Cassa di Risparmio di Pola

Le Casse di Risparmio offrono alle più umili economie un impiego sicuro e comodo, ampliano l'orizzonte delle classi lavoratrici, invitandole ed avvezzandole a riserbare sul prodotto delle fatiche tutto ciò che non è realmente necessario alla vita.

CRONACA DELLA CITTA'

LA FESTA DELLO STATUTO

Stamane alle ore 10 avrà luogo in Riva V. E. la grande rivista militare

Stamane, in occasione della Festa dello Statuto si svolgerà sulla ampia e magnifica Riva Vittorio Emanuele la grande rivista di tutte le Forze Armate dei presidi di terra, di mare e del cielo della Piazza Marittima di Pola.

La rivista sarà passata dal Capitano di vascello comm. Alfredo Crespi, capo di Stato Maggiore della Piazza, in sostituzione di S. A. R. il Principe Aimone di Savoia-Aosta, Duca di Spoleto, Comandante Militare Marittimo, assente da Pola.

Le forze che parteciperanno alla rivista

Alla grande parata militare parteciperanno:

1) Truppe del R. Esercito: a) Carabinieri Reali: 1 plotone; b) 74.o Regg. Fant. con bandiera e musica: 2 battaglioni di formazione su 3 comp.; c) 15.o Regg. Bers. con labaro e fanfara: 2 battaglioni su 3 compagnie; d) 4.o Regg. Art. P. C. con stendardo: 3 comandi di gruppi: ogni gruppo su due batterie - 1 autovettura - 10 autocarri e 40 pezzi; e) Distretto Militare: 1 plotone; f) Scuola Nautica: 1 plotone; g) Circolo Finanza: 1 plotone.

2) Truppe della R. Marina: a) Una brigata su 2 reggimenti; b) Reparto proiettori; c) Reparto pompieri.

3) Truppe della R. Aeronautica: Un battaglione su 3 compagnie.

4) Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale: Una compagnia su 4 plotoni.

5) Giovani Fascisti armati con fanfara.

6) Avanguardisti con fanfara.

Le truppe che prenderanno parte alla rivista, delle quali prenderà il comando il Col. Sorrentino comm. Amedeo, per le ore 9.30 si troveranno già schierate, con le spalle al mare lungo le banchine della Riva Vittorio Emanuele III e lungo Piazza Ninfea, Viale Ravenna, Piazza del Porto nel seguente ordine di schieramento:

Ufficiali facenti capo al comando del ten. col. Nappi: R. Esercito, R. Marina, R. Aeronautica, M. V. S. N.; sottufficiali facenti capo nello stesso ordine di precedenza degli ufficiali ed al comando del I capitano cav. Pedrazzini.

I Settore al comando del colonnello Bellani comm. Silvio: Musica 74.o Reggimento Fanteria; Plotone CC. RR.; Reggimento Fanteria; 15.o Reggimento Bersaglieri; Distretto Militare; Scuola Nautica; Circolo Finanza.

II Settore al comando del Capitano di vascello Correale comm. Gaetano: Musica R. Marina; Brigata Marina; Battaglione R. Aeronautica; 1 Compagnia M.V.S.N.

III Settore al comando del Colonnello di Artiglieria de Leone comm. Adolfo: Comando 5.o Art. P. C.; Proiettori R. Marina; Pompieri R. Marina; Fanfara Avanguardisti; Giovani Fascisti; Avanguardisti.

Al giungere del Cap. di Vascello Crespi, tutte le musiche o fanfare ripartite sulla fronte suoneranno uno squillo di attenti, seguito dalle prime battute della Marcia Reale e dell'Inno Giovinezza. Durante la rivista del rispettivo settore le musiche o fanfare suoneranno la marcia di ordinanza.

La M. V. S. N. disporrà perchè dopo lo sfilamento la centuria con la musica della R. Marina togliendosi dalla direttrice dello sfilamento e spostandosi sulla destra venga a fermarsi sulla destra del recinto delle Associazioni con le spalle al mare. Essa renderà gli onori prescritti, a rivista ultimata.

Associazioni e organizzazioni Giovanili

Le Associazioni: Mutilati, Madri e Vedove dei Caduti, Nastro Azzurro, Combattenti, Unione Marinara Italiana, Federazione Nazionale Arditi, nonchè le altre Associazioni d'Arma e cittadine, durante la rivista si schiereranno nell'apposito recinto di fianco alla tribuna delle Autorità.

Le Giovani Italiane ed i Balilla si schiereranno a dritta del palco delle Autorità, subito dopo le Associazioni. Le associazioni interessate sopra citate saranno passate in rivista prima dello sfilamento.

Non essendo stati diramati inviti speciali tutte le Associazioni si intendono invitate tramite la presente pubblicazione.

Potranno accedere al palco delle Autorità soltanto le persone, munite dell'apposito invito. Le famiglie degli ufficiali avranno un apposito recinto alla sinistra del palco ed una tribuna, pure sulla sinistra del palco delle autorità, sarà a disposizione delle signore congiunte delle persone ammesse al Palco.

Il passaggio delle truppe sarà salutato dall'entusiasmo dei cittadini polesi i quali, sulla Riva, faranno ala al passaggio delle rappresentanze di quel meraviglioso strumento bellico creato dal Duce, sicuro presidio della Patria fascista, artefice della nostra grandezza imperiale.

M.V.S.N. 61. Leg. „Istria“

Il Comando di Legione, comunica: A parziale modifica di quanto già noto, tutti i signori ufficiali della Milizia sono comandati a prendere parte alla Rivista in uniforme di marcia (con berretto a fez) per sfilare con la nota speciale unità. Adunata ore 9.15 presso Unione Militare (V. G. Martiri).

Federazione Nazionale Arditi d'Italia — Tutti gli Arditi iscritti alla Sezione, sono comandati di trovarsi oggi alle ore 8.[illegible] presso la sede, via Barbacani 15, per recarsi, con il labaro alla rivista Militare. Divisa sociale e decorazioni.

Unione Ufficiali in Congedo — Si informano gli Ufficiali in Congedo che essi dovranno intervenire alla Rivista militare dello Statuto.

Gli Ufficiali che non posseggono la grande uniforme dovranno indossare l'uniforme ordinaria grigio-verde con sciarpa, sciabola, decorazioni e guanti bianchi.

Essi si inquadreranno con gli ufficiali in S.P.E. che non sono al Comando di truppe.

Invito ai Combattenti — Tutti i combattenti sono invitati a trovarsi oggi 6 giugno, alle ore 8.30 presso la Sede Sociale — Via Barbacani 15 — per prendere poi posto inquadrati e con il gagliardetto sociale alla rivista che avrà luogo in occasione della Festa dello Statuto.

Ass. Naz. Mar. d'Italia — Si fa invito ai camerati di trovarsi oggi domenica, ricorrenza della festa dello Statuto, per le ore 9 precise alla sede sociale onde assistere alla rivista Militare.

Associazione Nazionale Bersaglieri — Tutti i bersaglieri iscritti a questa Sezione sono comandati di trovarsi questa mattina alle ore 8.30 presso la sede sociale, per partecipare alla Rivista Militare. Si interviene in divisa sociale con decorazioni.

Il commiato del Conte Vittorelli dalla Società Elettrica della V. G.

Al conte comm. ing. Vittorelli, che lascia la carica di consigliere delegato della Soc. Elettrica della Venezia Giulia per assumere altri importanti incarichi nella Società Adriatica di Elettricità di Venezia, i dirigenti, gli impiegati e gli operai della «Selvego» e delle ex Officine Elettriche dell'Isonzo, della quale ultima il conte Vittorelli era presidente, offrirono, ieri l'altro a Trieste, con semplice cerimonia, una grande medaglia d'oro con il sigillo trecentesco del Comune di Trieste, squisita opera dell'orefice Jacovich.

Il conte Vittorelli, le cui benemerenze e le cui doti di amministratore, di tecnico e di cittadino sono ben note, gradì molto l'affettuoso atto dei suoi collaboratori e dipendenti che vedono partire con sincero rammarico il loro capo.

La nuova sede dell'Agenzia Centrale Giornalistica

L'Agenzia Centrale Giornalistica di cui è proprietario e direttore il camerata rag. Renato Rosco, ha trasferito in questi giorni la propria sede dalla Via Giulia alla Via Sergia, nei nuovi bellissimi ambienti propri, appositamente costruiti su progetto del collega ing. Bernardino Fabro. Posta in località centralissima, dotata di rapidi e moderni servizi di distribuzione, di controllo e pubblicitario, la nuova sede dell'Agenzia, dà un contributo di modernità alla Via Sergia col suo aspetto stile novecento. Un negozio per la vendita di giornali e pubblicazioni varie, esposizioni ed eleganti uffici completano l'attrezzatura del nuovo fiorente centro di propaganda giornalistica.

Vita del Partito

Norme per la presentazione delle domande per assistenti presso le Colonie estive

La Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria, comunica:

In seguito ad accordi intercorsi tra questa Federazione ed il R. Provveditore agli Studi, gli insegnanti che intendono prestare la loro opera, in qualità di assistenti presso le Colonie estive di Stoia e di Pupella, dovranno presentare domanda diretta al Segretario Federale, tramite l'autorità scolastica.

Le domande dovranno essere presentate entro il 6 giugno p. v.

Riunione della Commissione Federale di disciplina

La Commissione federale di disciplina è convocata per lunedì 7 giugno p. v., alle ore 11, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria.

Il Vicesegretario Federale

GRUPPO RION. «V. FERRARA». Come pubblicato, avrà luogo questa sera al Pattinaggio di via Carlo De Franceschi, gentilmente concesso dal Dopolavoro Aziendale Comunale, la grande festa organizzata dal gruppo Rionale Ferrara a beneficio del Fascio Giovanile di Combattimento, sezione del gruppo stesso.

Il programma consta di due parti: 1) concerto musicale, eseguito dall'apprezzatissima orchestra del Dopolavoro «Primavera», diretta dal camerata maestro Stebar; 2. ballo.

L'intrattenimento avrà inizio alle ore 20.30 precise. Alla festa sono invitati tutti i fascisti e tutti i cittadini; musica, danza, [illegible], conversazioni, armonia, allegria, ecco le principali attrazioni della grande festa che viene allestita in una delle ricorrenze più care alla Nazione: la ricorrenza dello Statuto.

Con questo mezzo la Consulta invita Autorità e Gerarchie a partecipare alla manifestazione.

GRUPPO R. «ALFREDO SASSEK» — L'odierna escursione a Pisino del Veloce Club Polese — Oggi 6 giugno organizzata dal Veloce Club Polese, si effettuerà una gita alla volta di Pisino. Alla gita prenderanno parte oltre i soci pure le loro famiglie e i simpatizzanti.

Il complesso velocipedistico sociale, precederà la partenza (ore 6 ant.) dei gitanti e si troveranno poi contemporaneamente a Pisino.

Sta nel programma una escursione nei sotterranei della famosa foiba, entro la quale il rinomato coro del Dopolavoro Aziendale Comunale che parteciperà alla gita si produrrà con indovinate arie. Si farà inoltre una visita al castello medioevale dei Montecuccoli.

Ai gitanti quindi è riserbata una gaia giornata tra la balsamica brezza dell'agro pisinese.

La partenza viene fissata per le ore 13 pom. circa e si effettuerà con littorina, mentre il ritorno è previsto per le ore 21 circa. La quota d'iscrizione per il viaggio di andata e ritorno è fissata in lire 8.

Gita del G.U.F. a Medolino

Com'è stato già annunciato questa oggi 6 giugno ci sarà una gita a Medolino organizzata dal Guf. E' certo che nessuno si lascerà sfuggire l'occasione di trascorrere un lieto pomeriggio all'incantevole spiaggia di Medolino e di godere la deliziosa ombra della pineta. I parecchi posti che sono stati già prenotati sono indice di questa certezza.

La gita sarà effettuata con autocorriera che partirà dalla sede del Guf in Riva Vittorio Emanuele alle ore 14 precise. Il ritorno avverrà alle ore 19.30.

Il biglietto di andata e ritorno costa lire 3. I posti si prenotano al caffè Miramar. Alla gita possono prendere parte anche i non iscritti al Guf.

Elargizioni — Nel primo anniversario della morte del marito Dil Salvi, la moglie elargisce lire 15 pro Orfanotrofio S. Antonio.

AVVISO D'ASTA. — Nel giorno 9 (nove) giugno 1937-XV, alle ore 16 in Pola via Sanmino N. [illegible], venderò al pubblico incanto al miglior offerente ed a pronti contanti vasi, due botti e carro.

L'Ufficiale giudiziario:
Fiorilli Francesco

Prevenire!

L'offrire ai bambini una sana e corroborante villeggiatura di alta montagna al fine di tonificare i loro teneri organismi contro le malattie in genere e soprattutto per prevenire il contagio tubercolare loro incombente per gracilità di costituzione o perchè conviventi con famigliari malati è uno dei tanti lodevoli compiti che la Croce Rossa si è assunto e degnamente assolve durante la stagione estiva.

La Croce Rossa Italiana ha all'uopo istituito il Preventorio di Eoego, il quale non è nè un ospedale, nè un sanatorio, ma bensì una bella e sana dimora estiva, dotata di ogni conforto e posta in amenissimo sito delle montagne bellunesi.

Qui vengono e verranno inviati annualmente numerosi bambini dai quattro ai dodici anni per un soggiorno da uno a tre mesi sotto la custodia di un personale adatto (medici, maestri e maestre), le cui vigili e amorose cure valgono a completare i benefici della salubre villeggiatura montana.

Parecchi bambini istriani, in ispecie delle località costiere, hanno già sperimentato i vantaggi igienici e morali della villeggiatura di Eoego, con la più grande soddisfazione delle loro famiglie.

Ed è perciò che il Comitato provinciale della Croce Rossa dell'Istria intende aumentare il numero dei suoi beneficati in tal senso, diffondendo fra gli istriani la conoscenza del Preventorio montano. Il quale, si noti bene, non è accessibile soltanto ai bambini poveri, alle cui rette provvede la Croce Rossa, ma anche a quelli di famiglie capaci e disposte di provvedere a proprie spese, compatibilmente con i posti disponibili.

La raccolta dei fondi per l'invio dei bambini non abbienti viene effettuata mediante la raccolta di oblazioni volontarie di lire 2 l'una, verso rilascio dei biglietti contenuti negli appositi blocchetti all'uopo destinati, alla vendita dei quali sono incaricate le Delegazioni della Croce Rossa esistenti in quasi tutti i Comuni della nostra Provincia.

La vendita di ogni blocco da 100 di questi biglietti, dando un ricavato di lire 200, assicura il gratuito invio di un bambino al Preventorio di Eoego. Tale vendita, da tempo in corso, verrà intensificata in ogni Comune.

Gli istriani non si astengano dall'acquistare detti biglietti che verranno loro offerti in considerazione al benefico scopo cui servono.

Il loro acquisto costituisce una oblazione a fin di bene veramente disinteressata, con la quale ognuno obbliga ha il conforto di contribuire alla salvezza di un bambino dal male e soprattutto dal flagello della tubercolosi.

Conferenza di Padre Comisso alla Sala Umberto

Ricordiamo che oggi alle 11.45 parlerà nella Sala Umberto (Largo Oberdan), generosamente concessa il P. Giacinto Comisso O. M. C. su un argomento di viva e attuale spiritualità. La sala è aperta a tutti quelli che si interessano per i problemi dell'ora e amano la loro fede.

Gli asili infantili comunali

Gli asili infantili comunali si chiuderanno il 15 corr. Lunedì avrà inizio la «Settimana della Madre» allo scopo di consentire ai genitori degli alunni di visitare gli asili durante il loro normale funzionamento e di prendere visione dei lavori fatti dai bimbi durante l'anno.

TERRA RISCATTATA ALLA PALUDE

La bonifica della valle del Quieto

Uno sguardo alla carta geografica dell'Istria rivela la presenza d'una zona deserta di luoghi abitati, tra il Porto Quieto, la costa marina a sud di Cittanova e le piccole località interne di Villanova, Grisignana, Montona, Visinada, Castellier, Torre.

La vasta zona era coperta in gran parte da palude: le acque del fiume Quieto periodicamente la inondavano e vi ristagnavano, rendendo il paese inabitabile e insalubre. Il sacrificio, per un paese non ricco economicamente come l'Istria, era grave. Se ne era accorto già il Governo veneto, che fece temere che la palude un giorno avrebbe mangiato anche il bosco di Montona fornitore di legname per le costruzioni navali all'Arsenale della Serenissima e... ai focolai e alle fogliere della nobiltà per il riscaldamento invernale.

Nel periodo napoleonico (Regno italico e Provincie illiriche) non se ne fece nulla; l'Austria sopravvenuta nel 1814, non se ne curò finchè non venne la Giunta provinciale dell'Istria a richiamare la sua attenzione sulla grave situazione della valle del Quieto. La Giunta fece anche eseguire un progetto di bonifica (sistemazione del corso del fiume, sistemazione dei torrenti montani); ma il Governo austriaco rimase sordo. Cioè — raccontava il compianto nostro camerata Andrea Davanzo — l'Austria ad un certo momento non potè continuare a disinteressarsi del problema e poichè (1907) la Dieta istriana aveva approvato un progetto di bonifica del Quieto, finse di favorirne l'attuazione, mentre in realtà la ostacolava. Il segreto dell'ostilità austriaca alla bonifica del Quieto era tutto nella circostanza che i proprietari fondiari della valle del Quieto erano italiani, e che il miglioramento agricolo e sanitario che sarebbero derivati dalla bonifica avrebbero accresciuto la ricchezza e il benessere degli italiani, nemici dello Stato austriaco. Tuttavia nel 1912 furono iniziati i primi lavori alla foce del fiume e per l'imbrigliamento dei torrenti montani. Ma nel 1914 scoppiò la grande guerra, dalla quale l'Austria doveva essere espulsa per sempre da queste terre.

Fu il Governo nazionale fascista che classificò la bonifica del Quieto come opera di prima categoria, ordinando la preparazione d'analogo progetto che l'ing. Novari presentò al Governo fascista nel 1928. Furono allora prese tutte le disposizioni per l'esecuzione dell'opera, con l'affidare all'Opera Nazionale Combattenti il primo lotto dei lavori.

Il dott. Federico Vatzoler, in un opuscolo, pubblicato dalla Tipografia Coana di Parenzo, mette in rilievo l'importanza dell'opera per l'economia agraria dell'Istria e per la sua redenzione sanitaria.

I lavori sinora eseguiti comprendono il comprensorio del Quieto, che riguarda la valle bassa del fiume che dall'insenatura marina di Porto Quieto, fra Antenale e val di Torre, raggiunge la strada nazionale (via Flavia) a Ponte Portón. Questa valle è bassa, ha una lunghezza di oltre 12 chilometri. L'intera superficie della sezione del comprensorio è di ettari 1417, dei quali 53 sono costituiti da una valle marina da pesca, e il resto da paludi, prati paludosi e brevi unità di terreni a prato, anch'essi soggetti a periodiche inondazioni del Quieto.

Ora la bonifica si doveva redimere, dunque, campi sommersi, che potranno fornire grano e frutta al paese, mentre sperimentano le malsani zone che rendono inabitabile la zona intera.

Ai tempi di Roma la valle del Quieto era pingue di cereali; evidentemente lo spopolamento dell'Istria per guerre e pestilenze, portò all'abbandono di quelle terre; il disboscamento delle pendici facilitò l'opera delle acque; i governi che si succedettero in Istria non curarono la difesa della terra. Ma, ad esempio, nella stessa zona, quando fu eseguito il catasto agrario, si trovavano ancora piccole superfici di arativo (20 1/2), mentre quasi la metà era ancora coltivata a prato e c'erano perfino due ettari e mezzo di vigna. Quando il Governo fascista iniziò la bonifica di questo primo lotto, la quasi totalità della zona era palude, e nè una sola famiglia viveva nella valle, nè vi si vedeva una sola casa! Il paesetto più vicino era il piccolo villaggio di Sabaci, posto a quota 190 e a oltre quattro chilometri dalla valle.

Tuttavia quei 1417 ettari di due soli appartengono a cittadini dei vicini comuni di Buie, Grisignana, Verteneglio, Visinada, Cittanova e Parenzo; la parcellazione è però inammissibile, tanto che vi sono proprietà, nella valle del Quieto costituite da vere striscie di poche larghe qualche metro! Il numero dei proprietari è di 964, delle quali 769 con proprietà inferiore a un ettaro, anzi 547 non arrivano a possedere nemmeno la superficie di 800 m. q.

In queste condizioni l'opera della bonifica riuscirebbe vana, o inattuabile senza procedere ad una trasformazione fondiaria. Il Vatzoler ha tracciato un progetto tecnico economico di questa trasformazione che consiste nel raggruppamento delle proprietà, le quali non dovrebbero essere inferiori ai 10 ettari, altrimenti il podere nuovo non potrebbe essere redditizio in tal misura da rendere possibile la colonizzazione della valle per popolamento.

Il Vatzoler nel suo interessante studio espone quanta parte dell'opera di bonifica fu già seguita ed esamina quindi, quanto dovrà farsi per mettere in valore la bonifica stessa.

E' un quadro suggestivo che egli dà di questa futura valle del Quieto, tutta coltivata e con una corona di colline imboschite, popolata di case coloniche, solcata dai canali di irrigazione e dalle strade di comunicazione: magnifico esempio della potenza di volontà che il Fascismo ha apportato per l'elevazione del popolo italiano e l'arsanamento e la valorizzazione della sua terra.

Diario degli esami al R. Istituto Magistrale

La presidenza del R. Istituto Magistrale informa che all'albo della Scuola è esposto il diario degli esami di ammissione e di idoneità.

TURNO DELLE FARMACIE

Domenica 6 corr. resteranno aperte le farmacie dott. Dinelli (Mercato Centrale), Ricci (Via Carducci).

Servizio notturno fino al 12 corr.: Ricci (via Carducci).

Le acque radioattive, così dette perchè contengono Emanazioni di Radium sono dai medici riconosciute efficacissime nella cura delle diverse malattie del ricambio ei in particolar mode dei:

REUMATISMI

artriti, gotta, sciatica, nevriti, arteriosclerosi.

La Casa Belko di Milano ha recentemente creato anche a Trieste un servizio di Consulenza medica e di noleggio dei suoi emanatori; mediante i quali ognuno può in casa propria rendere radioattiva sia l'acqua da bere (cura per via orale) sia l'acqua per il bagno (cura balneare).

Per informazioni scrivere o rivolgersi tutti i giorni dalle ore 9 alle 16 all'Agente depositario per Trieste, Pola e Provincia:

CARLO JANNITTI

Trieste, Via della Zonta N. 7

Autorizzazione Prefettizia Milano N.o 8175 de 18 febbraio 1937-XV.

Il [illegible] Luigi Colman si è costituito al Proc. del Re

I funerali della vittima

Ieri mattina l'impresario in [illegible] Luigi Colman fu Luigi, di anni 31, abitante in via Flavia 1, colpevole di aver determinato la morte dell'operaio Rodolfo Busconi fu Rodolfo, d'anni 30, a causa d'un pugno sferratogli [illegible] a causa d'una discussione insorta per ragioni di lavoro, s'è costituito al R. Procuratore del Re, accompagnato dal proprio difensore avv. [illegible].

Il Colman, che subito dopo il triste fatto s'era reso latitante, è stato tradotto in via dei Martiri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nella mattinata di ieri la salma del Busconi è stata sottoposta all'esame necroscopico, eseguito dal dott. Adolfo Perusin, presente il Procuratore del Re, comm. [illegible], al fine di accertare le vere cause della morte. Nel pomeriggio si sono svolti i funerali, solenne e commovente tributo di omaggio alla memoria del compianto defunto. Parenti e amici seguirono il feretro in gran numero, [illegible] alla famiglia; ed anche la sera del tragico fatto [illegible] senso del dovere a [illegible] col Colman, si [illegible] l'[illegible] della stessa.

La sventura della donna investita da un vaso

Permangono sempre nelle gravi condizioni di quella povera Elena Sidari, vedova di Giovanni, di anni 30, abitante in via Maria 11, la quale ieri l'altro nel pomeriggio, trovandosi verso le ore 17, nel palazzo di via Conte 19, rimase vittima di una impressionante disgrazia, per cui ha dovuto essere ricoverata nella divisione chirurgica del nostro ospedale. Come abbiamo scritto, alla donna furono riscontrate la frattura della base del cranio e conseguente commozione cerebrale. Dalle circostanze della disgrazia abbiamo appreso che la Sidari — il cui marito [illegible] alcuni anni or sono, [illegible] a seguito d'un infortunio occorsogli nella costruzione del campanile di Sant'Antonio — s'era recata ieri l'altro nello stabile di via Conte, per trovare un'amica, [illegible] di origine. Costei, in qualità di portinaia, stava appunto scopando le scale mentre la Sidari, dopo averla salutata, si accingeva ad uscire. Giunta sugli alcuni scalini immediatamente prossimi al portone di entrata, pare che la sventurata donna fosse avvolta. Istintivamente allungava il braccio sinistro per afferrarsi a qualche sostegno e [illegible] un [illegible] di vaso ornamentale in cemento, posto sul [illegible] d'una balaustra in pietra [illegible] al muro. [illegible] il vaso stesso, sbattendo [illegible] il capo negli scalini.

A soccorrere la sventurata donna fu per primo il col. medico dott. Trapani che abita nello stesso stabile, il quale, [illegible] del caso fece telefonare al posto di pronto soccorso.

Travolto e ucciso da due vagoncini

Un mortale infortunio s'è verificato nella camera numero 5 della miniera dell'Arsa, di cui è rimasto vittima lo spingitore Giacomo Sterza di Giacomo, d'anni 25, da Lanischie. Egli, che da molti mesi era addetto al trasporto nel sottosuolo dei vagoncini, ne stava appunto spingendo due carichi di minerale per un peso, lungo complessivamente di circa due tonnellate. Poichè il tratto era in lieve salita, è da supporre che allo Sterza fossero venute meno le forze tanto che i due vagoncini, rinculando, dovevano averlo travolto. Nell'incidente, il poveretto riportava delle lesioni alla testa, di tale gravità da determinare la sua morte quasi sull'istante. Infatti quando i compagni del lavoro si accorsero della disgrazia, lo Sterza era ormai cadavere.

Ieri, a spese della Società Anonima, venivano eseguite le esequie. Accompagnavano il feretro i familiari, il direttore della Miniera ing. Augusto Ratini, il dirigente ing. Naldini e impiegati dell'Arsa. La salma è stata tumulata nel cimitero di Albona.

La concessione delle ferie ai reduci dal servizio militare per richiamo e arruolamento

Il Ministero delle Corporazioni secondo quanto informa l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» ha dato le seguenti disposizioni in merito alla concessione di ferie ai reduci dal servizio militare per richiamo e arruolamento volontario: «E' stato prospettato a questo Ministero il quesito se gli operai e gli impiegati richiamati o volontari per esigenze di carattere eccezionale abbiano diritto al godimento delle ferie, per il periodo trascorso sotto le armi. Esaminata tale questione di concerto con il Ministero di Grazia e Giustizia per i vari riflessi di indole giuridica che essa comporta questo Ministero non ritiene che possa riconoscersi agli impiegati ed agli operai richiamati o volontari per esigenze di carattere eccezionale il diritto al godimento delle ferie. Deve rilevarsi infatti che in caso di richiamo alle armi o di arruolamento volontario, il rapporto di lavoro resta sospeso fino alla cessazione del servizio militare e che tale sospensione trae necessariamente con sè anche la sospensione degli effetti del rapporto stesso ad eccezione di quelli che restano fermi, per espressa disposizione di legge o di contratti collettivi, con la conservazione del posto e il computo del tempo passato in servizio militare ai fini della anzianità.

SEMAFORO

Camerata

Il Segretario del Partito, Ministro di Stato, parlando dei Littoriali ha, fra l'altro, affermato che con essi la genuina manifestazione può considerarsi pervenuta al grado voluto di perfezione, ed ha inoltre soggiunto — osservazione di uno studioso anche dei minimi particolari delle manifestazioni perchè servano più istruttivi — che un rapporto di viva cordialità si è stabilito per ogni gara tra commissari e concorrenti. «Ciò è tanto più importante — annota nei suoi argomento «L'Ordine Corporativo» — se si pensa che mentre tra i Commissari c'erano parecchi combattenti del '19, tra i concorrenti c'erano molti che nel 1919 erano appena nati.

Su due leve così lontane negli anni si sono tanto cordialmente incontrati, ciò vuol dire che c'è tra esse il rinnovo di una fede che non invecchia perchè si rinnova con la vita stessa.

E noi qui si può aggiungere alle dichiarazioni di S. E. Starace è che la cordialità di rapporti tra commissari e concorrenti — gli uni e gli altri in divisa fascista, gli uni e gli altri, in molti casi, con i segni sul petto delle guerre per l'Impero — ha avuto manifestazioni molteplici che vanno dai [illegible] alle discussioni amichevoli, all'uso generale e reciproco di una parola che nel vocabolario fascista è fondamentale: camerata.

Camerata. Ecco una parola che ha bisogno di questi incontri per acquistare un significato sempre più profondo.

Ecco un distintivo che vale più di qualsiasi altro ornamento dinanzi al nome e che deve essere serio e sincero. Ecco perchè noi combattiamo, [illegible] alcuni, [illegible] nel citare i nomi sul giornale e siamo distintivi di essere in buona compagnia.

La festa dei Carabinieri celebrata a Pola

La festa dell'Arma Fedelissima è stata celebrata ieri mattina a Pola con particolare austerità e con carattere intimo e militare. Alle ore 11 il cap. Manfredi cav. Ettore tenne a Monte Zaro una breve allocuzione ai militi e graduati, esaltando le glorie centenarie dell'Arma, usa sempre ad obbedire tacendo e tacendo morire. Il saluto al Re ed al Duce ha accolto la fine della ispirata esaltazione delle virtù militari della Benemerita, presidio sicuro e fidato dell'Italia rinnovata dal Duce. Dopo la breve cerimonia ha fatto seguito un rinfresco e ranci speciali hanno allietato le mense.

Per tutta la giornata militi e ufficiali hanno indossato l'alta uniforme e in serata le sedi delle caserme sono apparse illuminate.

Gli uffici del Patronato Nazionale per l'Assistenza Sociale, sono stati trasferiti da via Giosuè Carducci, nei locali di via Campomarzio 12. Lp.

Le qualifiche operaie del nuovo contratto per le industrie estrattive

Nell'intento di addivenire, in quanto possibile, ad una uniforme classificazione degli operai addetti alle miniere metallifere e di combustibili fossili, le associazioni sindacali, per disposizione pattuita tra la Federazione degli Esercenti le Industrie Estrattive e la Federazione dei Lavoratori delle Industrie Estrattive, inizieranno trattative tenendo presente la seguente elencazione da adottarsi entro il 25 ottobre 1937, con i complementi e gli adattamenti che risulteranno necessari per le vigenti consuetudini nell'organizzazione del lavoro nonchè per quanto riguarda la denominazione delle categorie dei lavoratori:

a) Interno - aiuti sorveglianti e capi mestiere, capi compagnia, caricatori, stradini, tubisti, pompisti e conduttori di verricelli; manovratori; perforatori, armatori e imboccatori; minatori, minatori a mazzetta, manovali di coltivazione, dipendenti ricevitori, cavallanti, aiuti di categoria, vagonisti, conduttori di macchine ai pozzi di estrazione.

b) Esterno - capi compagnia, manovali, stradini o tubisti.

c) Laverie e trattamenti diversi - capi squadra, conduttori di apparecchi diversi e ingrassatori, caricatori.

d) Officine meccaniche ed elettriche - sotto capi, operai specializzati, operai qualificati, operai comuni, aiutanti.

e) Ferrovia - macchinisti, fuochisti, frenatori, capisquadra e capi treno.

f) Servizi vari - autisti vetture, autisti autocarri, carrettieri e stallieri; conduttori di macchine (compressori, piccole locomotrici e motori); fuochisti patentati di caldaie a vapore, muratori, guardiani, infermieri, fattorini.

g) Manovali all'esterno - (cernitori di piazzale, laverie e trattamento, officine meccaniche ed elettriche, ferrovie e servizi vari).

h) ragazzi da oltre i 16 anni ai 18 anni, ragazzi da oltre i 14 16 anni, donne fino ai 18 anni, donne oltre i 18 anni.

Secondo una clausola contenuta nel contratto nazionale stipulato nei giorni scorsi tra le due Federazioni, l'adozione della classificazione dei lavoratori sopra riferita non dovrà portare aggravio allo stipendio e danno ai lavoratori.

Mutamento sostanziale

Il Ministero della cultura popolare

Non è la prima volta che il Duce cambia la denominazione dei grandi rami dell'Amministrazione statale, ed ogni volta si tratta di mutamenti non semplicemente formali, ma sostanziali, in quanto in relazione ad una nuova particolare concezione di funzioni e di compiti. Così la trasformazione del Ministero dell'Istruzione Pubblica in Ministero dell'Educazione Nazionale valse ad accentuare la preminenza della funzione formativa su quella informativa nella concezione fascista della scuola, richiamando su di essa, la nozione permanente e continua, l'attenzione degli insegnanti e degli allievi; la trasformazione del Ministero dell'Economia Nazionale in Ministero delle Corporazioni consacrò e suggellò la grande riforma corporativa e il nuovo assetto dato alle forze produttrici sulla base di un'organizzazione paritetica delle categorie; la nuova recente denominazione assunta dal Ministero delle Colonie, divenuto Ministero per l'Africa Italiana, fu l'affermazione netta degli incontestabili cantieri della colonizzazione italiana per cui le nostre terre d'oltre mare non sono meri oggetti di sfruttamento economico e politico, ma veri e propri lembi di Patria dove il Regime intende trasferire sempre crescenti masse di italiani, proiettandovi nel loro intatto spirito le leggi e le istituzioni del Littorio.

Non meno densa di significato è la trasformazione del Ministero della Stampa e Propaganda in Ministero della Cultura Popolare. Anche qui si tende a creare una stretta aderenza fra il nome del [illegible] e le sue effettive funzioni, evitando che una equivoca denominazione possa essere fonte di turbamenti arbitrari dei compiti demandati all'altissimo istituto. Una netta definizione, una limpida [illegible] pone le condizioni primordiali d'una retta intelligenza delle cose. La nuova denominazione del Ministero varrà a dare a quanti vivono nella sua orbita — funzionari, giornalisti, scrittori, commediografi, progettisti e realizzatori di films, dirigenti di radio diffusioni, ecc. — un senso vivo e preciso di quella che è in definitiva la loro funzione nello Stato fascista. A sua volta il popolo tutto viene chiamato a sentire il Ministero non più come una cosa tecnica e professionale estranea ad esso, ma come un organismo la cui attività intimamente gli appartiene.

Bisogna anche aggiungere che, pur trattandosi di una riforma sostanziale importante, essa non fa che riconoscere e consacrare una situazione di fatto già esistente. Fin dalle sue origini il Regime attraverso i suoi organi, ha fermamente presente l'insegnamento di Arnaldo, il quale additò nel giornalismo, con felice espressione, la sola scuola frequentata dagli adulti e ne sottolineò le conseguenti ardue responsabilità. Una siffatta concezione ispirò giustamente la disciplina — disciplina intesa non come negativa e burocratica, ma positiva e vivificatrice — della radio, del cinema, del teatro, della critica, del libro, insomma delle attività intellettuali della Nazione, facendo di esse uno strumento per la educazione e la elevazione del popolo.

Un chiaro documentato discorso recentemente pronunciato al Senato dal ministro Alfieri, è valso a dimostrare i concreti risultati già raggiunti in questo campo, sicchè può ben dirsi oggi che la nuova denominazione del Ministero corrisponde, non già ad un programma di futuri propositi, ma è giustificata da un complesso di cospicue realizzazioni per le quali questo singolare organismo statale appare già altamente benemerito della cultura popolare.

Pubblicazioni

Retiche Pievi

In questo momento di profonda comprensione e viva simpatia tra il Regno d'Italia e la Confederazione Svizzera, il volume del poeta ticinese Arrigo Garobbio «Retiche Pievi» (Convivio Letterario, Milano - L. 7) appare particolarmente significativo. Esso ci inspira alla millenaria italianità del Cantone dei Grigioni e sciorina un inno possente al passato glorioso ed all'avvenire di questa terra, che non mancherà di essere improntato dai segni della civiltà Roma.

Mentre la Confederazione Elvetica, molto simpaticamente dà assicurazioni che l'italianità entro i suoi confini resterà difesa, studiosi svizzeri come il Garobbio, con serietà di studi scorrono le tradizioni più antiche della terra grigione, ricordano i vecchi nomi italiani che furono [illegible] dallo straniero, dilagare, esaltano i dialetti italo-romanici, che come [illegible] sono italianissime [illegible], dimostrando con ciò che la Nazione Italiana, e cioè l'Italia spirituale, giunge di diritto fino alla barriera Crispalto-Piz Sol, alla Silvretta ed al [illegible].

La profonda conoscenza della terra, delle vicende storiche e linguistiche, delle tradizioni e leggende, forma la base sicura sulla quale s'alza il canto del Garobbio. Ma questa erudizione non pesa affatto sui 112 sonetti, un'aia di entusiasmo trasporta dall'Adula all'estremo [illegible], per la circostanza dell'Alpe, valli, prati, - boschi, sorgenti, calmini ribelli, - fiumi scroscianti, piani nevati, - morte [illegible] - Una freschezza di primavera è nei versi, e si rivano sere deliziose, si gustano albe purissime, si attendono con l'autore mattini roridi di rugiada, L'attesa dell'alba.

Il Garobbio, del quale ormai sono noti diversi libri di poesia, alla grande facilità di versificare aggiunge una padronanza della lingua, la quale gli permette di rendere, in versi fluenti e sonanti, le immagini multiple del suo sogno ardente, con una nettezza perfetta di lineamenti.

Un pittore d'estate: «Tutto il piccolo pare così viva, - il sole [illegible] tra l'albero intreccia, - è soffice il terreno boschereccio, - cantan gli uccelli nella quiete estiva, - Deliziosa è l'ora fuggitiva - in mezzo a questo intrico selvereccio - resina lenta cola dal corteccio - dei larici e somiglia ambra sorgiva».

Una navata di chiesa: «I Santi e i draghi, l'aquila e i leoni - del possente tuo duomo bizantino - le chimere, le serpi e i demoni - aggrovigliati come il tuo destino, - le Vergini adoranti col Bambino, - le cripte che moltiplicano i suoni, - i Vescovi dormenti...»

Uno sprone alla lotta in difesa della morente italianità: «Se la tua gente la lotta abbandona, - o Domigliasca, dimmi, chi si sveglia - contro la nova nemica accomaglia - ed al latino cimento si sprona?».

Il concetto del diritto di Roma, che nel libro domina: «Roma è presente: contro i tempi bui, - le bieche trame ed il barbaro insulto, - dice la madre: «Resto! ognor qui fui».

Tale l'arte del poeta ticinese.

Per questo, benvenuto è il suo libro, e più che mai intonato a questi giorni di calda e sincera amicizia tra il Regno d'Italia e la Confederazione Svizzera. Noi siamo certi che esso troverà tra noi quella accoglienza entusiastica che ha già trovato tra i patrioti del Cantone dei Grigioni e del Cantone Ticino.

Traduzioni in istriano

di Piero Sansa

Nella penuria di pubblicazioni istriane è un vero piacere segnalare la stampa di una nuova opera del comprovinciale Piero Sansa, figlio fedele di questa terra istriana, alla quale ha dedicato tanta amorosa fatica effusasi quasi in amoroso voto.

Il nostro giornale aveva annunziato la pubblicazione di questo nuovo volume ancora nel 1934, quando il manoscritto, consegnato alle stampe, stava per essere composto. Le misure restrittive, imposte dalla necessità nazionali per la conquista dell'Impero, ebbero una ripercussione anche nella pubblicazione del Sansa, che ne subì le vicende, sicchè appena ora può uscire coi tipi dell'Istituto Tipografico editoriale di Milano, a spese dell'autore. La comparsa della sua pubblicazione si presenta ora in un'edizione accuratissima, in bella e chiara veste tipografica, manifestazione di vittoriosa tenacia e di grandi sacrifici ancor che materiali dell'autore, che per la stampa del suo lavoro, curato con la scrupolosa e amorosa diligenza che gli è propria, ha superato enormi ostacoli finanziari e tipografici: quindi il volume, oltre agli altri suoi pregi di alta significazione patriottica, si raccomanda anche per questa bella prova superata vittoriosamente dal Sansa quasi un impegno spirituale verso l'Istria.

Il volume contiene traduzioni in dialetto istriano di componimenti poetici scelti dagli autori classici greci e latini, dai migliori lirici italiani dagli inizi della poesia italiana, attraverso ai secoli, fino al Leopardi, al Carducci, al Dall'Ongaro, da poeti dei vari dialetti italiani, riproducendoli dal ladino, dal provenzale, dal francese con i testi originali di fronte ed è una manifestazione della ricchezza del linguaggio popolare istriano e della sua duttilità d'espressione ed insieme della padronanza dell'autore nel forgiare la schietta parlata popolare agli schemi, più nobili d'arte.

Il dialetto usato è veramente il dignanese, che è poi l'istriano prevenuto, sopravvivente ancora con lievi varianti a Rovigno, Valle, Dignano, Gallesano, Fasana e Sissano: esso è la testimonianza luminosa (come ricorda il prof. Matteo Bartoli nella prefazione) dell'antica indigena italianità della Venezia Giulia e per questo la pubblicazione del Sansa, oltre a giovare agli studiosi di dialettologia italiana, perchè il dialetto di Dignano conserva non poche reliquie antiche che mancano in ottime aree dell'Italia dialettale, ha di certo anche un alto interesse nazionale.

A rendere più facile a tutti la comprensione delle forme proprie al dialetto, il volume è favorito di un ricco glossario, che aiuta l'interpretazione e rende piacevole la lettura.

La bella pubblicazione del Sansa meritava un esame più accurato e ci ripromettiamo di riparlarne: intanto non volevamo lasciare sotto silenzio la sua comparsa, rilevare lo scopo che è quello di rivendicare l'italianità ancor sempre contestata dell'Istria e conservare le testimonianze idiomatiche di un antichissimo vernacolo che va scomparendo e di raccomandare il nuovo volume alla più larga diffusione.

STATO CIVILE DI POLA
5 giugno 1937-A.XV.

Nati	maschi 1, femmine 0	1
Morti	maschi 1, femmine 1	2
Matrimoni		0

Gli aumenti salariali ai lavoratori del commercio

In applicazione alle precise disposizioni emanate dal Comitato Corporativo Centrale e fissate negli accordi stipulati dalle Superiori Confederazioni in merito agli aumenti salariali dei lavoratori, ricordiamo ai datori di lavoro i cui dipendenti sono inquadrati nell'Unione Provinciale fascista dei lavoratori del Commercio, che a decorrere dal 9 maggio XV, I anniversario della Fondazione dell'Impero questi hanno diritto agli aumenti salariali stabiliti per le singole categorie. I lavoratori che non dovessero riscuotere detti aumenti salariali sono invitati a presentarsi presso gli Uffici di questa Unione (Via Sergia n. 36) la quale provvederà in merito con le rispettive Organizzazioni sindacali dei datori di lavoro.

Questi ultimi sono inoltre invitati di rivolgersi per eventuali delucidazioni in proposito alle rispettive Organizzazioni Sindacali (Unione provinciale fascista dei commercianti, Unione provinciale fascista artisti e professionisti, Segreteria provinciale fascista delle Comunità artigiane).

I prezzi massimi delle frutta e verdure

I prezzi massimi per la vendita al minuto stabiliti dalla speciale commissione per il periodo dal 6 al 9 giugno sono i seguenti:

VERDURA: Barbabietole rosse al kg. Lire 0.70; Bietole al kg. Lire 0.80; Biscole Iº taglio kg. Lire 1.—; Capucci nuovi al kg. Lire 1.10; Carciofi Iª scelta all'uno Lire 0.30; Carciofi IIª scelta all'uno Lire 0.15; Cicoria nostrana al kg. Lire 0.80; Cipolla nuova al kg. Lire 0.60; Fava da sgusciare al kg. Lire 0.50; Patate nuove al kg. Lire 0.60; Piselli al kg. Lire 0.70; Mezzi Piselli al kg. Lire 0.90; Piselli e verdini al kg. Lire 1.—; Pomodori al kg. Lire 2.10; Radicchio Iº taglio kg. Lire 1.70; Radicchio IIº taglio al kg. Lire 1.50; Ravanelli al mazzo Lire 0.25; Salata in gambo (teste Iª qualità) al kg. Lire 1.20; Salata in gambo (teste IIª qualità al kg. Lire 0.80; Salatina Iº taglio al kg. Lire 1.20; Zucchini d'importazione al kg. Lire 1.60; Zucchini nostrani al kg. Lire 2.—.

FRUTTA SECCA: Fichi secchi (in corona) al kg. Lire 2.40; Noci di Sorrento Iª qualità al kg. Lire 4.80.

FRUTTA FRESCA: Aranci comuni al kg. Lire 2.—; Aranci di marche pregiate extra al kg. Lire 3.40; Aranci di marche pregiate Iª qualità al kg. Lire 2.80, Aranci di marche pregiate IIª qualità al kg. Lire 2.40; Ciliegie durone delle speciali al kg. Lire 2.40; Ciliegie comuni e durone Iª qualità al kg. Lire 1.70; Ciliegie comuni IIª qualità al kg. Lire 1.40; Ciliegie [illegible] al kg. Lire 1.20; Limoni (secondo grossezza) all'uno Lire 0.15, 0.20, 0.25; UOVA fresche all'uno Lire 0.35.

I prezzi massimi dei piselli e delle ciliege saranno riveduti giornalmente. Dei limoni è fatto obbligo di essere provvisti anche delle qualità di minor prezzo.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	55	32	73	27	39
FIRENZE	1	13	29	5	43
MILANO	60	55	57	23	81
NAPOLI	70	5	81	74	17
PALERMO	15	5	27	20	43
ROMA	6	33	88	56	60
TORINO	77	58	35	5	65
VENEZIA	67	36	34	8	65

ANNUNCI SANITARI

Il Primario Dott. R. CALUZZI specialista per le malattie della Pelle, Veneree, Sifilitiche - Via [illegible] 3 primo piano. Riceve dalle 11-12.30 e dalle 17.30-19

Il DOTT. GRADO riceve nel suo ambulatorio per le malattie della Pelle, Veneree, Sifilitiche. Orario 10-11 e 17-18.30. Via Garibaldi N. 11 [illegible]

LO SPORT

Le gare di palla a rotelle al Pattinaggio „Angelomè"

Oggi 6 giugno XV, sul campo di pattinaggio del Dop. G. Angelomè di via Carlo Defranceschi avranno luogo due interessantissimi incontri di palla a rotelle. La prima gara che s'inizierà alle ore 17 precise vedrà impegnate in partita amichevole la forte squadra «B» del Dop. Pubblico Impiego di Trieste contro la giovane e leggera compagine del Comando Federale dei FF.GG. di Combattimento di Pola.

La seconda partita si svolgerà tra la tecnica compagine del Dop. Cementi di Pola ed il temuto squadrone «A» del Dop. Pubblico Impiego di Trieste che nelle proprie file conta degli elementi di indubbio valore.

Tale importante gara si inizierà alle 18 precise. Un folto pubblico si darà convegno al campo del Dop. «G. Angelomè».

Comando Federale dei F.F.G.G.C.

Sezione di cultura fisica preatletica femminile — Tutte coloro che intendono dedicarsi ad una qualsiasi specialità sportiva sono invitate a presentarsi al campo sportivo del Littorio ove, con la guida dell'allenatore federale Vicini, lunedì, 7 corr. mese, avranno inizio le lezioni di cultura fisica preatletica, femminile e maschile.

L'orario provvisorio per le differenti categorie è il seguente: Sezione femminile: ogni secondo giorno dalle ore 6.30 alle 7.30. Sezione maschile: tutti i giorni (eccettuata la domenica), dalle ore 16 alle 19.30.

Fasci Femminili, Ufficio sportivo — Tutte le giovani iscritte — tutte coloro che desiderano iscriversi — alle sezioni di atletica leggera, tennis, nuoto, pattinaggio, scherma canottaggio ecc., sono invitate a presentarsi all'allenatore Vicini Quinto che, incominciando da lunedì 7 corr. m., si troverà tutte le mattine, dalle ore 6.30 alle 7.30, al campo sportivo del Littorio per impartire le lezioni di cultura fisica preatletica.

Va notato che le lezioni suddette non devono riguardare soltanto coloro che intendono specializzarsi in qualche ramo di sport, bensì indistintamente tutte le giovani che desiderano migliorare il loro stato fisico e mantenerlo sano.

O.N.D. Medolino-Guf Pola

Oggi, 6 giugno, avrà luogo a Medolino un incontro amichevole di calcio tra la squadra del Dopolavoro di Medolino e quella del Guf Istriano campione provinciale del torneo della Sezione propaganda.

In questa occasione il Guf organizza una gita in autocorriera a Medolino. La partenza avverrà alle ore 14 e il ritorno alle ore 19.30. Il prezzo andata e ritorno è di lire tre individualmente.

Avviso importante alle gentili Signore

La Celebre Maestra di cosmetica **Anna Karin** *invita le Gentili Signore nei giorni 7 - 8 - 9 - 10 - 11 e 12 Giugno presso il suo Concessionario*

Profumeria GASTONE SOPPA
POLA - VIA SERGIA 36 - TELEFONO 360

ove verranno dati

CONSIGLI E FATTE APPLICAZIONI GRATUITE

dei suoi celebri prodotti di bellezza

COPERTONI - IMPERMEABILI
per carri - autocarri
per aie - macchine agricole
DITTA V. G. GIANI di PIERO MORTARA
MILANO - Viale Piave, 5
TELEFONO 22-156
TENDE per campeggio e coloniali

RADIO
QUALUNQUE MARCA

IN OCCASIONE DEL
GIUGNO RADIOFONICO NAZIONALE
Gli acquirenti degli apparecchi RADIOBALILLA
parteciperanno al sorteggio dei seguenti premi:
1.o Premio L. 6000 — 3.o Premio L. 2000
2.o Premio L. 3500 — 30 Premi da L. 500
TUTTI IN CONTANTI
N. 20 premi: Un fonografo CETRA con 10 dischi
Cambi di apparecchi Radio a condizioni favorevoli
QUALSIASI RIPARAZIONE CON GARANZIA

da Lire 25.- a 50.- mensili
NESSUN ACCONTO - GARANZIA 1 ANNO
GARANZIA SULLE VALVOLE
IMPIANTO GRATUITO
Magazzini G. GELLETTI
Pola - Via Sergia N. 39
TELEFONO 147

Dalla Provincia

Da Rovigno

Il ventesimo annuale della morte di Federico Riosa

ROVIGNO, 5

Ieri ricorreva l'anniversario della gloriosa morte del concittadino Federico Riosa, avvenuta sul monte Hermada.

Alle ore 11, una rappresentanza del [illegible] di Combattimento e una della ex Combattenti con [illegible] e i rappresentanti dello [illegible] si portarono all'Albero della rimembranza dove venne deposta una corona d'alloro; formatosi un breve corteo questo si portò in Piazza Vitt. Em., dove, sulla lapide che ricorda il Caduto, venne apposta un'altra corona d'alloro. Con l'appello di Federico Riosa, cui rispose il commosso «Presente» degli intervenuti, si chiuse la sentita cerimonia in ricordo dell'eroico sacrificio del nostro concittadino nella grande Guerra.

Funerali — Ieri si svolsero i funerali del camerata Pietro Zarotti [illegible] dal 1921, decorato della Medaglia della Marcia su Roma e membro di tutti i direttori del locale Fascio prima dell'ottobre 22.

Quantunque avesse abbracciato con fede il Fascismo e ultimo suo desiderio fu quello di essere seppellito con la camicia nera. Ai funerali parteciparono una larga rappresentanza di fascisti col gagliardetto e numerosi cittadini diedero tributo al fascista intemerato, al cittadino e padre esemplare. Ai famigliari le condoglianze vivissime di tutti i fascisti.

Movimento di Stato civile — [illegible] dei matrimoni, nascite e morti dall'1 al 31 maggio XV: matrimoni N. 29; nascite N. 12; morti N. 11.

L'esercito al Dopolavoro — Domenica 6 corr. alle ore 17.30, la sezione filodrammatica maschile riprenderà le rappresentazioni dell'operetta di B. Corona «Il canto delle Sirene» che tanto successo ebbe lo scorso anno. Alla rappresentazione di domenica ha assicurato il suo intervento il presidente provinciale O.B.

Da Marzana

Il ballo pro O. N.

MARZANA, 5

Domenica ha avuto luogo a Marzana l'annunziato ballo pro O.N.B. con una ricca pesca di doni. Alla riuscita della festa cooperarono la Ens [illegible] dell'O.B. assieme al corpo insegnante di Marzana e il numeroso pubblico accorso.

A mezzo di questo Giornale si ringrazia il Presidente dell'O.B. nonchè i generosi donatori di Dignano e [illegible].

Da Pinguente

Trattenimento pro O. N. B.

PINGUENTE, 5

Con l'intervento del Presidente Provinciale dell'O. Balilla Centurione Marcuzzi, del Segretario e di [illegible], sabato e domenica i bambini delle nostre scuole hanno dato una rappresentazione ed una recita pro [illegible] a favore del Comitato locale dell'O.B.

L'intervento totalitario delle autorità e della popolazione di Pinguente ha assicurato la completa riuscita della festa, per la quale si prodigarono instancabilmente e da tempo il Presidente locale dott. [illegible] Cesari e le insegnanti Signore Mollina e Crivici e Signorine Porro e Perso.

Ecco il programma svolto:

1) La fanfola, operetta nella quale si distinsero le giovani italiane Ecci Nella e Nesich Nella e le Piccole Italiane Ciari Pina, Dragich Marceria ed altre.

2) Gli Italiani vincitori, bozzetto;

3) Inni con accompagnamento di Evarmonica suonata dal figlio della [illegible] Pina.

4) La vispa villanella, ed altri piccoli lavori.

Da Albona

La pietra dello scandalo

ALBONA, 5

A richiesta generale la filodrammatica del Dopolavoro Tomaso Luciani si è prodotta stasera nel teatro comunale con la commedia in tre atti di L. Latini «La pietra dello scandalo», la cui azione ha luogo avanti e dopo la battaglia del Volturno (ottobre 1860). L'esecuzione fu impeccabile e perfetta ed i dilettanti vennero più volte applauditi anche a scena aperta. Il prof. Giuseppe Nider fu un perfetto Conte Terenzio, padre di Elena, la signorina Giulia Stamberga, che recitò e cantò [illegible]. Il signor Giuseppe Frau nella parte di Marcoreto, padre di [illegible], la signorina Emma Serpa. Il prof. Gino Brandis fu un ottimo [illegible] Ferdinando. Magnifici la signorina Mira Caimer e il signor Carlo Zacbe nelle parti di [illegible] e Spiridione; Gino Trapani nella parte del cocchiere Marcalea, recitò assai bene.

L'orchestra era diretta dal maestro Felice Degiali.

Il teatro era esaurito e strapieno, insufficiente ai bisogni di Albona.

Edito e stampato dalla «UNIONE EDITRICE ISTRIANA»
Dir. Gen. GIOVANNI MARACCHI
Red. capo respons. Ruggero Pasnati

CALENDARIO

A. 1937-XV
GIUGNO
6
Domenica
S. Norberto

Leva il sole alle ore 4.17
Tramonta alle ore 19.54

Festa Nazionale: celebrazione dell'Unità d'Italia e dello Statuto.

FIERE e PATRONI

Oggi: Albona (animali minuti).
Domani: Visinada.

Previsioni del tempo.
Cielo vario. Venti deboli variabili. Mare leggermente mosso. Temperatura stazionaria.

Gli orari delle aviolinee in vigore dal 4 aprile 1937

Trieste Pola Lussino Zara Ancona
Giornaliera (Esclusa la domenica)

5.55	p.	Trieste	a.	17.55
8.30	a.	POLA	p.	17.20
8.45	p.	POLA	a.	17.10
11.15	a.	Lussino	p.	16.50
10.15	p.	Lussino	a.	15.40
10.40	a.	Zara	p.	16.15
11.25	p.	Zara	a.	15.45
12.30	a.	Ancona	p.	14.50

In coincidenza con la suddetta linea:

3.—	13.40	p. Ancona	a. 13.20
9.30	15.—	a. Roma	p. 12.—

Coincidenze a Pola da e per Venezia, Klagenfurt, Graz, Vienna, Budapest, Monaco e Berlino.

A Pola servizio motoscafo agli arrivi e partenze per e da Brioni.

Fiume-Venezia
con coincidenze da e per l'Europa Centrale.
(Giornaliera esclusa la domenica)

8.50	p.	Fiume	a.	18.—
8.25	a.	POLA	p.	17.55
8.35	p.	POLA	a.	17.15
10.30	a.	Venezia	p.	16.30

Coincidenze a Pola da e per Trieste, Lussino, Zara, Ancona, Roma. Coincidenze a Venezia da e per Klagenfurt, Graz, Vienna, Budapest, Monaco, Berlino, Bratislava, Praga. A Pola servizio motoscafo agli arrivi e partenze per e da Brioni. A Fiume servizio autobus alla Littoria da e per Abbazia e viceversa in coincidenza con gli apparecchi in partenza o in arrivo.

Linea Trieste-Venezia
Giornaliera. (Esclusa la domenica)
Coincidenze a Trieste da e per l'Europa Centrale).

15.—	p.	Trieste	a.	11.50
15.35	a.	Venezia	p.	11.15

In coincidenza con la suddetta linea:

16.15	p.	Venezia	a.	10.35
18.10	a.	Roma	p.	8.40

Il servizio dei motoscafi è gratuito. Gli uffici e la direzione dello Scalo di Pola si trovano in Riva Vittorio Emanuele III.

ACQUA DI ROMA

[illegible]

Pasticceria VENEZIANA

VIA GARIBALDI 13
TELEFONO 67

La rinomata PASTICCERIA VENEZIANA

sotto la nuova gestione **APREA** prende nuovi impulsi con gli ampliamenti, il rimodernamento dei locali, il nuovo giardino d'estate

Ambiente perfettamente adatto da famiglie

Pasticceria di primissimo ordine

Gelateria — Specialità servizi per nozze feste, tè, battesimi e cerimonie

Tutti i servizi di pasticceria e bar

PREZZI DI ECCEZIONALE CONVENIENZA

AVVISI ECONOMICI

Richieste personale di servizio
La parola L. 0.20 - minimo L. 2 B

CERCASI ragazza di servizio. Rivolgersi bottiglieria frutta e verdura, Comunale. 1514B

Offerte
Camera mobiliate - Pensioni - Posti
La parola L. 0.20 minimo L. 2 C

AFFITTASI ammobiliata indipendente, posizione centrale, eventualmente a giorni. Nascinguerra 6, I p. 1509G

AFFITTASI camera ammobiliata, entrata libera. Via Barbin 3. 1506G

AFFITTASI ordinatamente stanza ammobiliata. Via S. Felicita 3, pt. 1517G

Offerte
C. bottega, appartamenti, magazzini
La parola L. 0.30, minimo L. 3 L

AFFITTASI villino e rendesi, 5 stanze, cucina, veranda, bagno, caloriferi, giardino, garage e fondo. Rivolgersi Curiosceir Coverlina. 1498L

PER stagione villeggiatura affittasi quartierino indipendente, confort moderno splendida posizione al mare, vicinanza città. Indirizzo al Giornale. 1518L

CAMERA, cucina affittansi. Vicolo Marzio 3. 1515L

AFFITTASI completamente rimesso nuovo, quartiere cinque stanze, bagno, accessori, riscaldamento centrale, garage, villa. Dante 18. 1515L

AFFITTASI quartiere tre stanze, cucina, accessori. Via Carducci 18. Rivolgersi II piano sinistra. 1519L

AFFITTASI quartiere rimesso nuovo, tre stanze, cucina. Adua 4. 1524L

Vendite d'occasione
La parola L. 0.30, minimo L. 3 N

VENDESI carrozzina bambini moderna, quasi nuova. Via Em. Filiberto 8, III p. 1511N

VENDESI fornello gas Triplex nuovissimo. Rivolgersi negozio Salomoni. 1519N

VENDESI vasca bagno. Carducci 16. 1506N

VENDESI carrozzella bambini. Rivolgersi Valcano. 1503N

VENDONSI mobili da salotto. Via S. Martino 26. 1522N

Acquisti d'occasione
La parola L. 0.30, minimo L. 3 O

CASSAPORTE cercasi. Offrire misure, prezzo: Bosan, Piazza Ospitale 7, Trieste. 1504O

Commercio e industria
La parola L. 0.40, minimo L. 4 P

RADIORIPARAZIONI eseguite da tecnico autorizzato. Assoluta garanzia. Prezzi modici. Negozio Radiomarelli. Via Sergia 45. 1030P

ACQUISTANDO «Mobili Triestini» risparmiate denaro. Matrimoniali noce da 1100, salotto 550. Trieste, Via Crispi 50. 500P

CAMICIE - cravatte - tessuti - cravatte - cinture - ultimissime novità. - Prezzi convenientissimi - Scelta grandiosa - Da Bonaliese. 1300P

CALZE seta pura velatissime, in filo - Calotte - Sottovesti - Prezzi convenienti - Da Bonaliese. 1321P

Moto - Auto
La parola L. 0.40, minimo L. 4 Q

VENDESI motoleggera speciale, quasi nuova, cambio marce, cambio pedale, occasione. Rivolgersi Motocicli Duria. 1513Q

Macchine per scrivere EVEREST

Prodotto Italiano, che non teme concorrenza. Agente esclusivo per Trieste, Pola e Provincia Quairola cav. Pilade

Pola - Cartoleria Valacchi

Cassa di Risparmio - Pola

Tutto ciò che è risparmiato è lavoro di meno.

SALA UMBERTO

OGGI per l'ULTIMO giorno si può ammirare il film più divertente, originale e grottesco di questa stagione

L'Uomo dei miracoli

Roland Joung - Joan Gardner

sono gli interpreti di questa comicissima vicenda

Principia alle ore 2

Domani dalle ore 4 in poi:

Cacciatori di teste di Borneo

Un poema d'amore in un'isola selvaggia, un idillio sullo sfondo della foresta tropicale. Come si lotta e come si ama fra i

„Cacciatori di teste di Borneo"

Oggi dalle ore 2 in poi al

CINEMA ARENA

ULTIME REPLICHE del grande dramma di avventure emozionanti:

Ali sulla Cina

Eroismo di piloti dell'aviazione civile. Magnifico lavoro costruito in maniera che ogni scena avvince fortemente l'attenzione dello spettatore.

INTERPRETI:

Pat O'Brien - Beverly Roberts

Domani

un irresistibile film di comicità:

L'irresistibile

con il più spassoso dei comici JOE E. BROWN, colui che vi farà ridere di gran cuore.

Imminente

FRANCHOT TONE - BETTE DAVIS - MARGARET LINDSAY nella loro stupenda creazione passionale:

La paura d'amare

La premiere che tutti attendono.

Volete un rimedio di altissimo valore purgativo con la prerogativa d'essere [illegible] a base [illegible] di essere gradito al palato più esigente? Acquistate [illegible]

„ARRIBA"

„ARRIBA" purgativo per gli adulti.
„ARRIBA" vermifugo per i bambini.

Trovasi in tutte le farmacie

Aut. Pref. Trieste N. 3219-29-763 dd. 14-12-1936.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, profondamente commossa per le innumerevoli attestazioni d'affetto tributate verso il loro indimenticabile

LODOVICO

sentono il dovere di esprimere sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorarne la cara memoria. Un grazie speciale vada agli egregi signori dott. Premuda e dott. Padovan per le affettuose cure.

La desolata CONSORTE e famiglia GEZZIN

Nel primo anniversario della tragica scomparsa delle nostre care

Violetta e Italia Zucchi

la Messa avrà luogo lunedì 7 corr. alle ore 6.30 nella Chiesa S. Francesco.

Pola, 6 giugno 1937-XV.

Famiglie:
ZUCCHI - VERZIER - [illegible]

PILLOLE SFEID
[illegible]

Aut. Prefett. N. [illegible] - [illegible] 8 febbraio 1936 XIII.

Successo Successo Successo

AI CINEMA IMPERO

BAMBOLA del DIAVOLO

Metro Goldwyn Mayer la più grande interpretazione di LIONEL BARRYMORE in unione a MAUREEN O'SULLIVAN, FRANK LAWTON. Regia di Tod Browning.

La più impressionante conquista della tecnica cinematografica. Un idillio d'amore in un'atmosfera d'inferno [illegible], impressionante, le stranissime [illegible] della mente.

SUCCESSO SUCCESSO SUCCESSO

Oggi repliche dalle ore 15 - Ultima ore 22

Prenotate le prime rappresentazioni.

IN PREPARAZIONE:

un supercolosso Metro Goldwyn Mayer:

„DAVIDE COPPERFIELD"

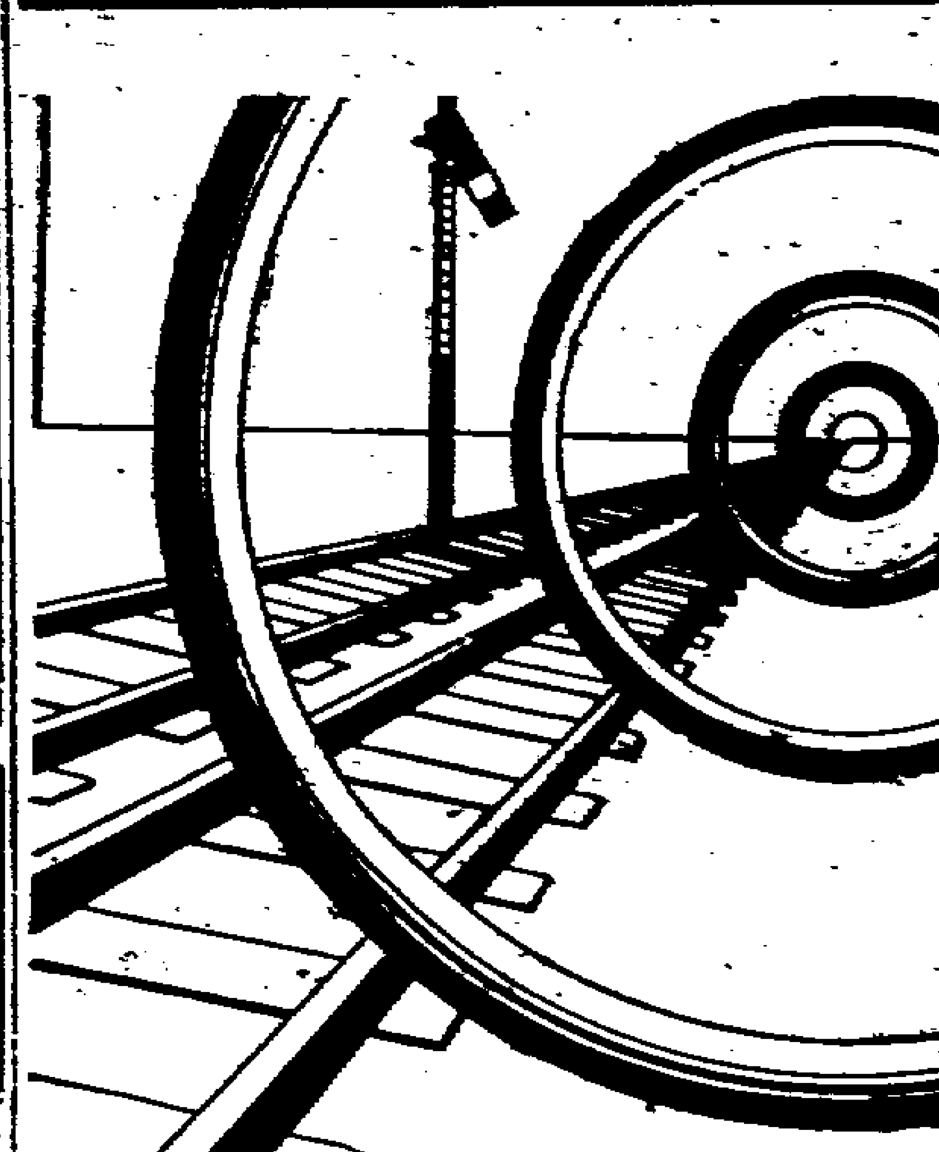
Vino di China ferruginoso Serravallo

Tonico Ricostituente

stimola l'appetito
rigenera il sangue
rinforza l'organismo

J. Serravallo-Trieste

In vendita nelle farmacie



TELEGRAMMI TRENO

Viaggiando servitevi dei telegrammi-treno per inviare dal treno in corsa un saluto, un augurio, una notizia a persone lontane.

I telegrammi-treno sono accettati su tutti i treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti, sia per l'interno del Regno che per alcuni Stati d'Europa.

Devono essere redatti in linguaggio chiaro, e su appositi moduli forniti a semplice richiesta dal conduttore del treno.

Minimo 14 parole per ogni telegramma.

Servizi speciali ammessi: Fermo posta (-CP-), Fermo telegrafo (-TR-), Recapito di giorno (-Jour-), Recapito di notte (-Nuit-).

Tariffa sino a 14 parole: lire 4 per l'interno del Regno; lire 12 per Austria, Francia, Jugoslavia e Svizzera; lire 16 per Belgio, Cecoslovacchia, Germania, Lussemburgo e Ungheria; lire 20 per Gran Bretagna, Paesi Bassi, Polonia e Spagna.

Appendice del «CORRIERE ISTRIANO». Puntata

Il segreto della testa tagliata

Romanzo di EDMONDO ROMANIER

Uno degli aiutanti aspettava. Gli fu rimessa la testa del condannato.

Il boia ricevette in piena faccia lo sguardo terribile del morto e chiuse gli occhi.

Rimessi dalla loro commozione, i giornalisti accorsero dinanzi a questa messa in scena incomprensibile. Il professore non rispose loro. Tirò dalla sua tasca un piccolo stiletto e lo porse all'avvocato.

— Segnate, maestro e voi anche signor giudice. È necessario che i vostri nomi siano impressi da voi stessi su questo documento, affinchè possa portarmi dinanzi all'Accademia delle Scienze senza suscitare la supposizione di avere falsificato il disco allo scopo di far trionfare le mie idee. Guardate Glenel!...

Senza rispondere, i due principali testimoni della esecuzione impressero i loro nomi sul disco. Perric rimise i suoi strumenti e non si degnò di rispondere una sola parola ai rappresentanti della stampa.

Di già la polizia aveva fatto sgomberare i dintorni. Le finestre erano chiuse. Il lugubre paniere veniva portato via.

— Era destinato a servire la scienza — disse il giudice. — Nessuno reclamò il corpo. Era dunque solo al mondo?

Coloro cui la sorte riserva tale fine non hanno generalmente molti amici nell'ora suprema — rispose il prete.

Un taxi era stato autorizzato a traversare i cordoni per ricondurre lo scienziato con i suoi apparecchi.

Al momento in cui il professore Pierric, assalito dai giornalisti se ne usciva dalle loro grinfie, senza aver detto ad essi nemmeno una parola, nè una frase da dar loro e perdeva continuamente la pazienza e alta pedali, un uomo cercava con ogni mezzo di traversare i cordoni. Ma egli si trovò ad avere a che fare con un brigadiere suscettibile che credeva sempre la resistenza alle sue ingiunzioni come un'offesa personale.

— Nessuno passa — grugnì l'agente.

— Io sono...

— Obbedite e sparite.

Egli aveva preso il piccolo uomo pel colletto e questi, quantunque si difendesse validamente, non poteva liberarsi.

Nel frattempo un taxi passava.

— Ecco di fronte ad una finestra. Voglio parlare al professor Pierric — urlava l'intruso. — Io sono Vis...

— Arrestatelo — ordinò il brigadiere a tre agenti venuti a dargli man forte. — Al posto! Ribellione specificata...

Gli lanciò qualche imprecazione e volse le spalle.

Il piccolo uomo non aveva potuto più resistere. Si lasciò condurre da uno degli agenti. Cento passi dopo, egli era libero.

Allora cominciò a correre urtato ad ogni istante dalla folla di popolo che si allontanava. Si era messo in testa di aggrapparsi al taxi nel quale se ne andava lo scienziato. Tre volte fu sul punto di raggiungerlo, tre volte ne fu arrestato e sballottato. Allorchè potette riprendere la sua corsa, la vettura era lontana. Ogni volta si domandava se l'avrebbe raggiunta.

Traversò così la piazza Massena e vedendo che il taxi filava per la via di Francia, ne chiamò un altro. La vettura del professore andava a tutta velocità e lo chauffeur preso dal piccolo uomo durava fatica a non perdere la sua distanza.

Infine, essi si accostarono: l'uno avanzava l'altro di duecento metri sulle vie deserte, fiancheggiate dai giardini meravigliosi della contrada di Nizza-St. Agostino, ben conosciuta dai turisti. Si rincorsero su una strada nuda passarono di sopra la strada ferrata di Marsiglia, continuarono fra gli alti muri al disopra dei quali sfolgora la vegetazione più lussureggiante gigante.

Nella salita il povero motore del secondo taxi scoppiò.

Il piccolo uomo non si ostinò. Saltò gettò un biglietto di banca allo chauffeur e si mise a correre.

Il piccolo uomo prendeva del vantaggio poichè l'altra vettura a sua volta doveva rallentare nel cammino ostacolato dalla pietra.

Infine, egli raggiunse la vettura, si aggrappò al parafango, si lasciò cadere sul montatoio ed aprì lo sportello.

Lo scienziato, sorpreso e non dubitando che le intenzioni del comandante non fossero delittuose, ebbe paura per i suoi apparati. O forse immaginò di essere la mira di un complotto per depredarlo.

(Continua)